

**COMUNE DI
CAMPOGALLIANO**
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2017**

nota di aggiornamento

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA.....	7
1.1 Analisi delle condizioni esterne	8
1.1.1 La situazione socio-economica	8
Analisi demografica.....	8
Analisi economica	11
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	16
1.2 Analisi delle condizioni interne	27
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	27
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	45
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	48
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	54
Indirizzo strategico 1: PAESE CHE IMPARA	55
Indirizzo strategico 2: PAESE DEL BEN-ESSERE	56
Indirizzo strategico 3: PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO	57
Indirizzo strategico 4: PAESE SOSTENIBILE	58
Indirizzo strategico 5: PAESE ... IN COMUNE	59
2. LA SEZIONE OPERATIVA.....	60
2.1 PARTE PRIMA	61
2.1.1 Programmi e obiettivi	61
2.1.2 Le risorse per programma.....	97
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati.....	101
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	111
2.1.5 L'indebitamento.....	117
2.1.6 Il pareggio di bilancio	118
2.2 PARTE SECONDA	119
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2017-2019.....	119
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	122
2.2.3 I Piani di razionalizzazione	123
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	123
2.2.5 Programma degli incarichi	124
2.2.6 programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016).....	125

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno (31 ottobre per l'anno 2015).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (dal 2016 pareggio di bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno.

Il primo Documento Unico di Programmazione del Comune di Campogalliano è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 20/10/2015 e presentato al Consiglio Comunale il 28/10/2015. Il DUP è stato successivamente aggiornato e approvato in Consiglio comunale in data 21/12/2016 nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2016-2018.

Mentre per il primo anno il termine per la presentazione del DUP, sebbene non perentorio, è stato prorogato al 31/12/2015, riguardo alla programmazione 2017 è necessario che la presentazione del documento avvenga entro il 31 luglio 2016, contestualmente allo stato di attuazione dei programmi del DUP 2016, ove previsto ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL (tale norma è però applicabile ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti).

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

1. LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica

Analisi demografica

La popolazione

Al 31 dicembre 2015 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.845. La popolazione dal 2004 (8.044) è in progressivo aumento.

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un modesto aumento sia del flusso migratorio in entrata (+ 22 unità: 352 nel 2015, 330 nel 2014) sia di quello in uscita (30 unità: 303 nel 2015, 273 nel 2014). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa.

Il tasso di crescita naturale è positivo: 0,16% (le 78 nascite superano gli 64 decessi). Il tasso di natalità dal 2014 al 2015 cala passando dal 9,44 all'8,82 (ogni mille abitanti). Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2015 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,74 mentre per gli stranieri è di 16,51.

Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta a 38,59 per le italiane e al 49,72 per le straniere (dato solo indicativo in quanto rilevato sulla cittadinanza del neonato e non della madre; pertanto il divario è presumibilmente sottostimato).

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni). Alla fine del 2011: 111,25%. Alla fine del 2015: 122,96%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 65 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 25,89% al 30,88%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2015 e la stessa rilevazione al 31 dicembre 2005 si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: aumentano di 232 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), così come gli anziani (età maggiore di 65 anni), la cui numerosità cresce di 311 unità. L'aumento dei giovani è dovuto per più della metà ad un incremento del numero di ragazzi stranieri (+ 117); anche gli stranieri ultra sessantacinquenni sono aumentati, passando da 7 a 31.

Diminuisce invece di 356 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età: italiani – 481 unità; stranieri + 125 unità.



La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

Le famiglie

Le famiglie presenti a Campogalliano sono 3.657, il 30% delle quali sono uni-personali. Da un confronto di lungo periodo (2005-2015) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (over 65 anni) che rappresentano il 25,9% di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 26,8% del 2005 al 28,9% del 2015), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 24,5% del 2005 al 19,1% del 2015) e, di poco, quelle con 4 componenti (dal 16,6% del 2005 al 15,9% del 2015). Crescono invece le famiglie con 5 persone (dal 3,9% del 2005 al 4,2% del 2015).

La composizione di genere

Al 31/12/2015 le donne residenti a Campogalliano sono 4.495 (50,82% della popolazione), gli uomini sono 4.350 (49,18% della popolazione). Le donne di età over 85 anni sono il 3,67% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa all'1,98% per la popolazione maschile.

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 638 (7,91%) a 1090 (12,32%). Le nazionalità presenti a Campogalliano sono 61, quelle che contano un maggior numero di residenti sono, nell'ordine: la marocchina, la rumena, la turca. Quadro di maggior dettaglio al 31 dicembre 2015:

<i>Cittadinanza</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>% su stranieri</i>	<i>% su popolazione</i>
<i>Marocco</i>	<i>93</i>	<i>82</i>	<i>175</i>	<i>16,1%</i>	<i>2,0%</i>
<i>Romania</i>	<i>54</i>	<i>83</i>	<i>137</i>	<i>12,6%</i>	<i>1,5%</i>
<i>Turchia</i>	<i>57</i>	<i>48</i>	<i>105</i>	<i>9,6%</i>	<i>1,2%</i>
<i>Tunisia</i>	<i>44</i>	<i>40</i>	<i>84</i>	<i>7,7%</i>	<i>0,9%</i>
<i>Albania</i>	<i>42</i>	<i>38</i>	<i>80</i>	<i>7,3%</i>	<i>0,9%</i>
<i>India</i>	<i>34</i>	<i>32</i>	<i>66</i>	<i>6,1%</i>	<i>0,7%</i>
<i>Pakistan</i>	<i>33</i>	<i>23</i>	<i>56</i>	<i>5,1%</i>	<i>0,6%</i>
<i>Ucraina</i>	<i>6</i>	<i>41</i>	<i>47</i>	<i>4,3%</i>	<i>0,5%</i>
<i>Moldova</i>	<i>12</i>	<i>22</i>	<i>34</i>	<i>3,1%</i>	<i>0,4%</i>
<i>Cinese, Repubblica Popolare</i>	<i>16</i>	<i>17</i>	<i>33</i>	<i>3,0%</i>	<i>0,4%</i>
<i>Polonia</i>	<i>8</i>	<i>24</i>	<i>32</i>	<i>2,9%</i>	<i>0,4%</i>
<i>Ghana</i>	<i>12</i>	<i>17</i>	<i>29</i>	<i>2,7%</i>	<i>0,3%</i>
<i>Russa, Federazione</i>	<i>5</i>	<i>18</i>	<i>23</i>	<i>2,1%</i>	<i>0,3%</i>
<i>Nigeria</i>	<i>12</i>	<i>9</i>	<i>21</i>	<i>1,9%</i>	<i>0,2%</i>

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2015 l'economia modenese ha mostrato i primi segnali di una inversione di tendenza rispetto alla difficile fase congiunturale in atto ormai da diversi anni a questa parte.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano costantemente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

Il Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena comprende, al 31 dicembre 2015, 74.644 imprese registrate in provincia, con una lieve variazione positiva rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+0,1%). Di queste, le imprese attive, ovvero quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, sono 66.348 e registrano invece un leggero calo, -0,3%, nei dodici mesi considerati.

Per quanto riguarda l'analisi dei **macrosettori economici**, continua la discesa delle imprese di costruzioni (-1,6%), del manifatturiero (-1,3%) e dell'agricoltura (-1,1%). Più dinamico è il trend del terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita.

L'elaborazione dei dati sulla **nati-mortalità** delle imprese evidenzia che il saldo annuale nel 2015 è tornato in positivo (+215 unità) dopo due anni di diminuzioni. Prendendo a riferimento il 2012, in provincia di Modena emerge che dopo un anno il 79% delle nuove nate era ancora in vita, dopo due anni tale percentuale scende al 70,1% e a distanza di tre anni è solo del 63%. Negli ultimi tre anni tuttavia la percentuale di sopravvivenza a un anno è leggermente migliorata passando dal 79% del 2012 all'81,8% del 2014.

A fine anno 2015, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.755 pari al 20,4% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,3%), ma inferiore alla media nazionale (21,7%).

Le imprese registrate da **giovani** imprenditori sono in provincia 5.621 ovvero il 7,8% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (7,9%), ma inferiore a quello nazionale (10,0%). Lo stock di imprese giovanili presenti nel Registro Imprese al 31/12/2015 registra una flessione del -3,6% rispetto alla stessa data del 2014.

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.469 ovvero il 10,3% del totale, una quota leggermente inferiore al valore regionale del 10,5%, ma superiore alla media nazionale (9,2%). Il numero complessivo delle imprese a conduzione straniera è aumentato del +5,3% nel corso dell'anno 2015.

Il **bilancio complessivo dell'anno 2015** evidenzia un incremento produttivo medio del +1,3%, da considerarsi incoraggiante in quanto segue il debole +0,6% registrato nel 2014. Anche il fatturato è cresciuto: +2,7% nel 2015 rispetto all'anno precedente. Stabili sui livelli del 2014 sono invece rimasti gli ordini interni, mentre quelli esteri hanno conseguito una crescita a due cifre: +11,5%, ben più dinamica del +3,3% registrato l'anno precedente.

Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di **export** in regione e l'ottava a livello nazionale. L'export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nell'intero 2015 il valore massimo degli ultimi otto anni. Dall'elaborazione dei dati Istat relativi all'interscambio con l'estero si registra una crescita pari al +3,4% rispetto all'anno precedente.

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2015" della Camera di Commercio di Modena.

La situazione di crisi di molte aree geografiche continua ad influenzare l'export modenese, che diminuisce sensibilmente in Africa del Nord (-13,8%), nei paesi europei non appartenenti alla UE (-7,7%), soprattutto per il calo della Russia e in America Centro Sud (-6,5%) per la crisi brasiliana. Buono l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nell'Unione Europea (+11,4%), seguiti dalla performance positiva degli Stati Uniti (+8,2%) e dell'Asia (+5,2%) nonostante la frenata dell'economia cinese, mentre il vecchio nucleo europeo a 15 paesi si ferma a +4,4%.

Provincia di Modena – Il lavoro

Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio risulta che nel 2015 ci sono 302 mila occupati in provincia di Modena, in aumento dello 0,7% rispetto al 2014. In Emilia Romagna si contano 1.911 mila occupati con un incremento più lieve (+0,4%).

I settori che impiegano più lavoratori sono i servizi con il 39,2% del totale, seguiti dall'industria (34,6%) e dal commercio (16,0%).

Tutti gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: oltre al citato aumento complessivo degli occupati, diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-7,7% a Modena e -6,9% in Emilia Romagna). Contemporaneamente risulta in aumento il **tasso di attività** nella provincia di Modena, passando dal 70,9% al 71,4%, mentre in Emilia Romagna rimane costante; il **tasso di occupazione** diventa il 65,9% a Modena e il 66,7% in regione; infine il **tasso di disoccupazione** scende per Modena dal 7,9% del 2014 al 7,4% nel 2015, mentre in Emilia Romagna diminuisce dall'8,3% al 7,7%.²

Secondo l'indagine Excelsior relativa al primo trimestre 2016 in provincia di Modena è previsto un incremento tendenziale dei contratti attivati all'inizio dell'anno, con una variazione percentuale nettamente superiore a quella nazionale. Nella provincia i nuovi contratti saranno infatti 4.090, il 50% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questo andamento tendenziale positivo è il risultato di un aumento del 31% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese e di un incremento dell'88% dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 2.330 unità (57% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a circa 1.770 unità (43%).³

		
↑ 65,9% TASSO DI OCCUPAZIONE	↑ 74.644 IMPRESE REGistrate	↑ 14.755 IMPRESE FEMMINILI
↓ 7,9% TASSO DI DISOCCUPAZIONE	↓ 66.348 IMPRESE ATTIVE	↓ 5.621 GIOVANI IMPRENDITORI
		↑ 7.469 IMPRESE "STRANIERE"

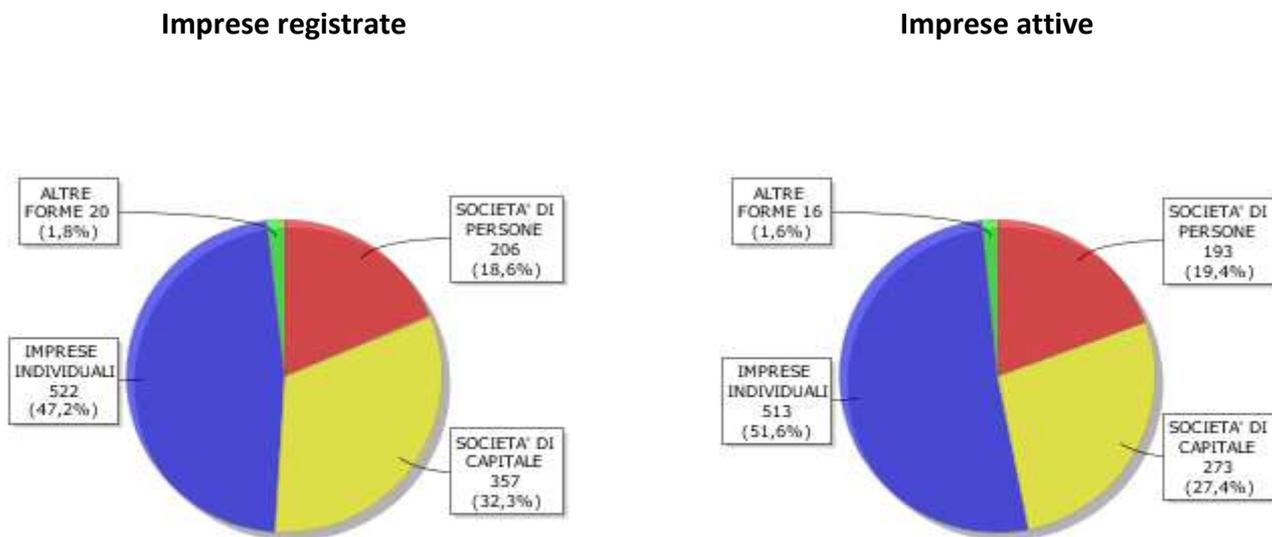
² Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena

³ Estratto da "Excelsior Informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" I° semestre 2016.

Comune di Campogalliano - Economia insediata

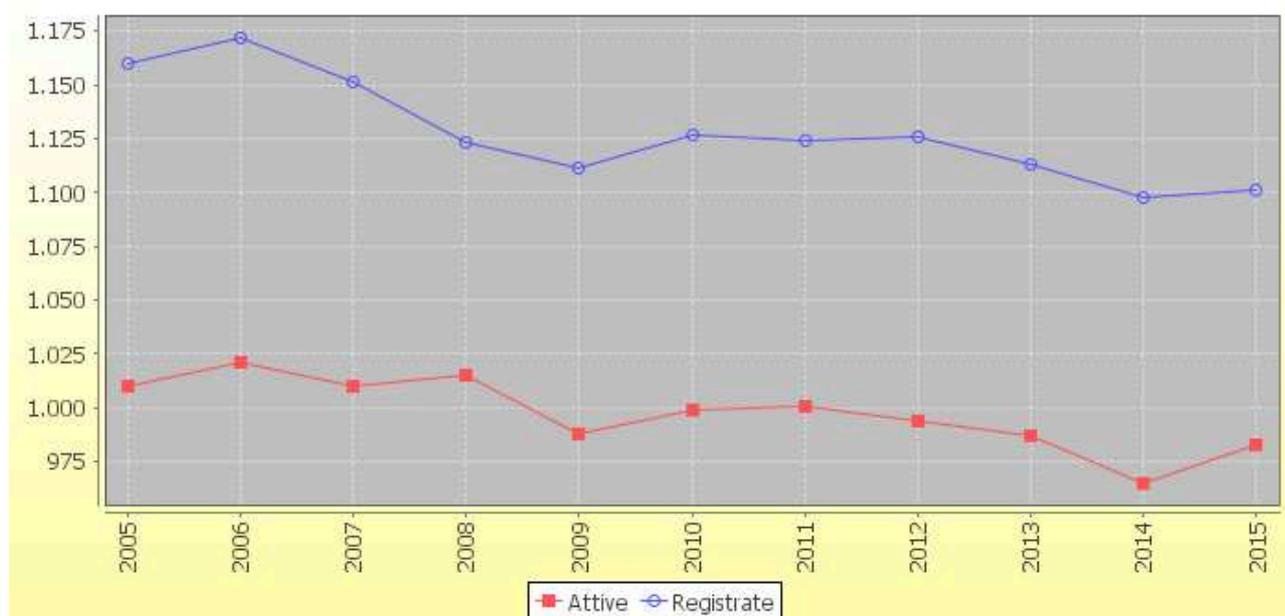
Le imprese registrate e attive

A maggio 2016 a Campogalliano risultano registrate 1.105 imprese, di cui 995 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



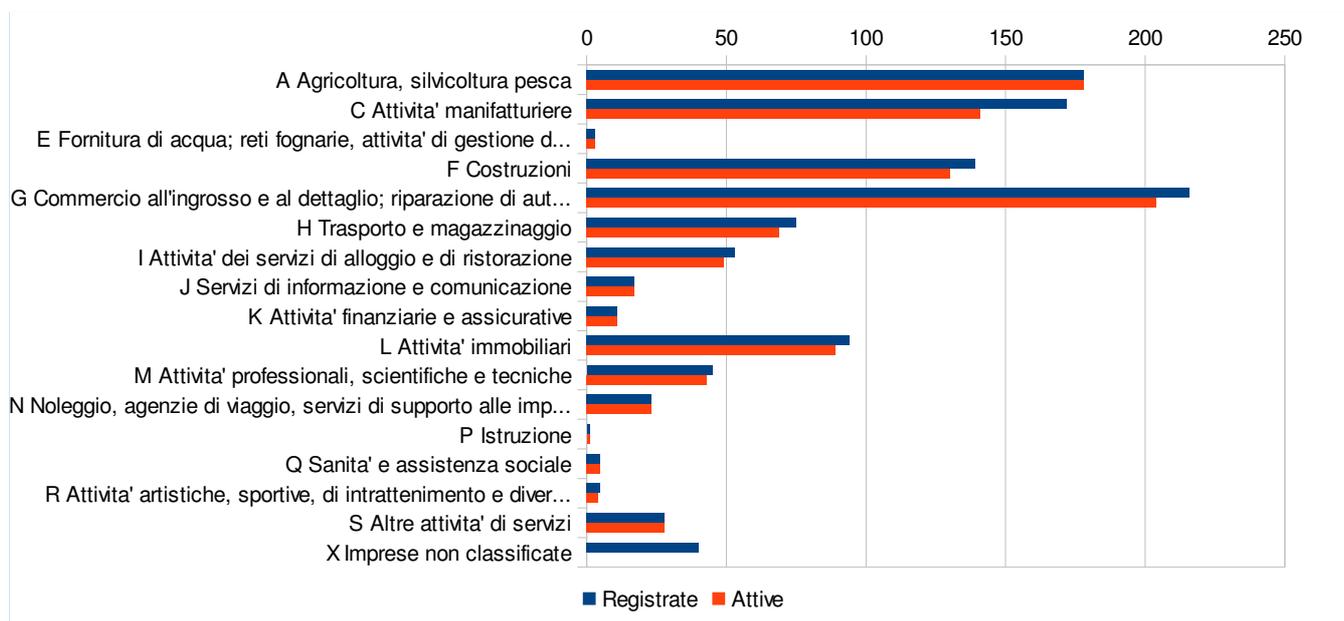
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento nell'ultimo decennio è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività a maggio 2016 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	178	16,11%	178	17,89%
C Attivita' manifatturiere	172	15,57%	141	14,17%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	3	0,27%	3	0,30%
F Costruzioni	139	12,58%	130	13,07%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	216	19,55%	204	20,50%
H Trasporto e magazzinaggio	75	6,79%	69	6,93%
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	53	4,80%	49	4,92%
J Servizi di informazione e comunicazione	17	1,54%	17	1,71%
K Attivita' finanziarie e assicurative	11	1,00%	11	1,11%
L Attivita' immobiliari	94	8,51%	89	8,94%
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	45	4,07%	43	4,32%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	23	2,08%	23	2,31%
P Istruzione	1	0,09%	1	0,10%
Q Sanita' e assistenza sociale	5	0,45%	5	0,50%
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	0,45%	4	0,40%
S Altre attivita' di servizi	28	2,53%	28	2,81%
X Imprese non classificate	40	3,62%	0	0,00%
Totale	1.105,00		995,00	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁴

La stima preliminare del Pil per il primo trimestre 2016 (+0,3%) ha confermato, seppure con intensità moderata, il proseguimento della fase espansiva dell'economia italiana avviatasi agli inizi dell'anno precedente. Alcuni dei fattori a supporto della crescita quali il basso livello dei prezzi dell'energia, la riduzione dei tassi di interesse e il graduale miglioramento della fiducia tra gli operatori sono attesi produrre i loro effetti anche nell'anno corrente.

Le prospettive di breve termine suggeriscono una prosecuzione della ripresa dei ritmi produttivi, con un rafforzamento atteso nel secondo semestre; in media d'anno l'aumento del Pil è previsto accelerare rispetto alla dinamica del 2015 (+1,1%). La domanda interna al netto delle variazioni delle scorte dovrebbe contribuire positivamente per 1,3 punti percentuali, supportata dalla crescita dei consumi privati. La domanda estera fornirebbe un contributo negativo per un decimo di punto percentuale, in miglioramento rispetto alla dinamica dell'anno precedente. Anche per le scorte è atteso un apporto negativo alla crescita del prodotto pari a un decimo di punto percentuale.

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2016, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,3	0,8	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	-2,3	3,2	6,0	2,4
Esportazioni di beni e servizi fob	0,6	3,1	4,3	1,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,6	-0,4	1,1	1,3
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,5	0,6	0,9	1,4
Spesa delle AP	-0,3	-1,0	-0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,4	0,8	2,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,4	0,5	1,3
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,3	-0,1
Variazione delle scorte	0,3	0,0	0,5	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,2	0,1	0,2
Deflatore del prodotto interno lordo	1,2	0,8	0,8	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,4	0,2	0,6	0,8
Unità di lavoro	-2,5	0,3	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	11,9	11,3
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	2,9	3,2	3,6

La progressiva ripresa della spesa delle famiglie residenti registrata nel corso del 2015 (+0,9% in media d'anno), è attesa consolidarsi nel 2016. La dinamica positiva dell'occupazione e

⁴ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2016", ISTAT, 17 maggio 2016.

l'incremento delle retribuzioni, che si accompagna alla fase di decisa riduzione dei prezzi, dovrebbero sostenere il potere d'acquisto delle famiglie anche nell'anno in corso.

La ripresa degli investimenti nel 2015 ha concluso una lunga e profonda fase di contrazione iniziata nel 2008. Nel corso del 2016, si prevede una progressiva accelerazione della crescita degli investimenti (+2,7%) trainata principalmente dalla componente delle macchine e attrezzature cui si accompagnerà la graduale ripresa del ciclo delle costruzioni.

Nel 2015, il volume delle vendite all'estero di beni e servizi ha registrato un incremento, sostenuto dal marcato deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Nell'anno in corso tale tendenza è prevista in attenuazione in corrispondenza del rallentamento del commercio mondiale. Nel 2016, le esportazioni di beni e servizi aumenteranno dell'1,7%, rimanendo tuttavia al di sotto della crescita della domanda potenziale di prodotti italiani. Le importazioni complessive continueranno a registrare una dinamica più vivace (+2,4%), seppur in marcato rallentamento rispetto all'incremento registrato lo scorso anno. La progressiva ripresa della domanda interna e in particolare degli investimenti favorirà un'accelerazione delle importazioni nel secondo semestre dell'anno.

Dopo la crescita dell'occupazione osservata nel 2015, nel primo trimestre dell'anno il mercato del lavoro ha continuato a mostrare tendenze moderatamente favorevoli: l'occupazione ha registrato un'espansione contenuta (+0,1% la variazione congiunturale nel primo trimestre), mentre il tasso di disoccupazione ha segnato un'ulteriore diminuzione (dall'11,6% a gennaio all'11,4% a marzo).

Nel 2016, l'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro, è stimata in aumento (+0,8% rispetto al 2015) sostenuta dalla crescita dell'attività economica. L'incremento dell'occupazione è atteso beneficiare in parte degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni, la cui intensità si è significativamente ridotta nell'anno corrente.

Il tasso di disoccupazione è previsto diminuire nei prossimi mesi attestandosi all'11,3% in media d'anno, per effetto della diminuzione delle persone in cerca di occupazione e in assenza di rilevanti mutamenti nei comportamenti finora osservati tra gli inattivi vicini al mercato del lavoro.

Nei primi mesi dell'anno il sistema dei prezzi è stato caratterizzato da una nuova accentuazione delle spinte deflative. Per i prezzi al consumo il tasso su base annua, appena negativo nel primo trimestre, ha segnato una caduta più marcata in aprile (-0,5% in base all'indice per l'intera collettività). La dinamica dei prezzi non dovrebbe discostarsi da quella attuale fino ai mesi estivi; dall'autunno si concretizzerebbe una inversione di tendenza, che riporterebbe il tasso tendenziale su valori più sostenuti verso la fine dell'anno, anche se ancora inferiori all'1%. Nella media del 2016 il tasso di crescita del deflatore della spesa delle famiglie è stimato appena superiore allo zero per il terzo anno consecutivo (+0,2%). Il deflatore del Pil, riflettendo l'origine prevalentemente esterna delle spinte al ribasso sui prezzi, dovrebbe segnare un incremento annuo più sostenuto (+0,8%).

L'attuale scenario previsivo incorpora un'ipotesi di lieve apprezzamento dell'euro e una stabilizzazione del prezzo del petrolio nella seconda metà dell'anno in corso. Si assume inoltre che l'andamento del commercio mondiale risulti più vivace di quello dell'anno precedente. Un andamento meno favorevole dell'economia statunitense e un rallentamento più marcato di quella cinese potrebbero comportare delle revisioni al ribasso del contributo estero alla crescita. Allo stesso tempo il lieve peggioramento delle aspettative sugli ordini delle imprese industriali e dei giudizi sugli ostacoli alla produzione registrato negli ultimi mesi potrebbe implicare un rallentamento della ripresa del processo di accumulazione del capitale, uno degli elementi principali dello scenario previsivo dell'anno corrente.

Nel complesso, il quadro previsivo corrente incorpora una riduzione della dinamica delle

esportazioni più marcata di quella delle importazioni. Il deflatore del Pil è rimasto invariato, mentre quello dei consumi delle famiglie è stato rivisto al ribasso a seguito dell'acuirsi dell'attuale fase deflativa.

Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2016

L'8 aprile 2016 è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2016 con cui il Governo ha presentato i seguenti obiettivi:

- una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

La riduzione dello stock di debito delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL rimane un obiettivo prioritario del Governo. Nel 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente stabilizzato, giacché il rapporto debito/PIL è salito solo marginalmente, al 132,7 per cento dal 132,5 del 2014.

Per il 2016 si prevede una discesa dal 132,7 al 132,4 per cento; per il 2019 si prevede un valore pari al 123,8 per cento. L'inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo. Per quanto riguarda l'indebitamento netto del 2016, il Governo prevede si attesti intorno al 2,3 per cento del PIL, a fronte dell'obiettivo di 2,2 per cento formulato in settembre, poi elevato al 2,4 in connessione con gli interventi per la sicurezza e la cultura disposti in novembre dopo gli attentati in Francia.

Negli anni successivi i processi di revisione della spesa dovrebbero assicurare una riduzione dell'indebitamento netto all'1,8 per cento del PIL nel 2017.

Le clausole di salvaguardia che diventerebbero operative nel 2017 rappresentano circa lo 0,9 per cento del PIL. L'intendimento del Governo nell'impostazione della prossima Legge di Stabilità è quello di sterilizzare le clausole attuando una manovra del tutto diversa.

La Legge di Stabilità per il 2016

Il 22 dicembre il Senato ha approvato definitivamente la legge di Stabilità 2016. La legge di stabilità per il 2016 reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2015 che, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che dal 2,2 per cento del 2016, migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto). A tal fine la legge di stabilità 2016 reca un insieme di misure volte, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia su misure volte all'aumento della domanda aggregata ed al miglioramento della competitività del sistema. Di

seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) che riguardano gli Enti Locali.

Tributi locali

Sul piano fiscale, l'intervento più significativo è costituito dall'eliminazione degli aumenti di imposta e riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le c.d. clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno) (comma 6). Di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, ovvero su IMU e TASI. Nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte: l'estensione del principio di sostituzione imposte immobiliari / IRPEF alle imposte immobiliari istituite dalle province autonome; l'esenzione IMU per le unità immobiliari delle cooperative edilizie destinate a studenti universitari soci assegnatari; l'imposta di registro al 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo alieni entro un anno; l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per gli IACP agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP.

Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali. Il blocco non si applica alla TARI

In materia di tributi locali è confermata la IUC (Imposta Comunale Unica) composta dall'IMU (presupposto impositivo il possesso degli immobili), dalla TASI (volta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili) e dalla TARI (diretta alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti).

Per quanto riguarda l'IMU viene confermata la disciplina introdotta dalla l. n. 147/2013 che ha previsto la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (ad eccezione degli immobili delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 considerati di lusso) e dei fabbricati rurali ad uso strumentale.

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Dal 2016 sono esentati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione.

Sempre a far data dal 1° gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, escludendo dalla stessa i macchinari, congegni attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo, cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni).

Viene altresì introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari - ad eccezione degli A1/A8/A9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzino come propria abitazione principale a condizione che siano rispettati diversi requisiti previsti dalla norma.

Viene abolita la TASI sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. La TASI non sarà nemmeno dovuta dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno IMU e TASI ridotta del 25%. I

Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,7 miliardi.

La legge di stabilità 2016 conferma anche la TARI mantenendo sostanzialmente il quadro preesistente nonché la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Fondo di Solidarietà Comunale

Le modifiche introdotte con la Legge di stabilità per il 2016 hanno confermato l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale con una quota della propria IMU, trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

Nel 2016 la quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale subisce una sensibile diminuzione: il 22,43% dell'Imu base, a fronte del 38,23% del 2015. Di conseguenza, un maggior ammontare di gettito Imu di base resta nella disponibilità del comune e l'impatto di tali interventi deve essere valutato in termini differenziali, considerando la «dotazione netta», pari alla differenza fra le risorse assegnate e quelle trattenute.

Con riferimento alla perequazione, per i comuni delle regioni ordinarie la dotazione netta si riduce proporzionalmente all'incremento della quota assegnata in base ai fabbisogni standard.

La Legge di stabilità ha infatti stabilito l'aumento progressivo della quota di risorse ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni e capacità fiscali standard: quest'anno la quota assegnata in base ai fabbisogni standard passa dal 20 al "30% dell'importo attribuito a titolo di FSC" (co. 380-quater, legge 228/2013 modificata); nel salirà poi al 40% e al 55 nel 2018.

La perequazione si applica alla quota di FSC non costituita dai ristori di gettiti aboliti, in quanto il fondo incorpora anche le compensazioni per il mancato gettito da Tasi abitazioni principali e Imu terreni.

Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 marzo 2016 è stato sancito l'accordo sulla metodologia da applicare ai fini della distribuzione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2016, previsto dall'articolo 1, comma 380-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Il Ministero dell'Interno con comunicato del 30 aprile 2016 ha successivamente divulgato l'assegnazione ai comuni del Fondo di solidarietà comunale 2016 a seguito dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 marzo 2016.

Pareggio di bilancio

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti: Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli

schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

L'obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Essendo un vincolo di sola competenza, i pagamenti e le riscossioni non rilevano ai fini del pareggio di competenza.

Gli enti che nel corso del 2015 (e 2014) hanno acquisito o ceduto spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno, peggiorano o migliorano il proprio saldo di competenza potenziata per un importo pari al 50% degli spazi acquisiti o ceduti per ognuno degli anni del biennio 2016-2017.

La legge di stabilità 2016 ha confermato anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. Al riguardo, il comma 729 ha introdotto una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

E' stato confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. L'acquisizione di spazi finanziari comporta il peggioramento dell'obiettivo dei due anni successivi per il 50% di quanto ricevuto. Mentre gli enti che cedono spazi finanziari miglioreranno l'obiettivo dei due anni successivi per il 50% degli spazi ceduti (c. 732 legge di stabilità 2016).

Con il quarto decreto di aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, approvato il 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016, sono stati aggiornati gli schemi di bilancio con il prospetto concernente la verifica dell'equilibrio tra entrate finali e spese finali, da allegare al bilancio di previsione 2016-2018, nel rispetto dell'art. 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Con riferimento all'esercizio 2016 il prospetto è allegato al bilancio di previsione, già approvato, mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Il nuovo regime assunzionale prevede inoltre che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015 n. 124, i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono indisponibili.

Sono previste alcune deroghe molto specifiche, in particolare sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del comma 219.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio. Si congela infine, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

La Conferenza Unificata in data 14 aprile 2016 ha adottato la delibera n. 58, con la quale sono stati fissati i seguenti principi per la concreta applicazione del comma 219:

La concreta indisponibilità dei posti della dirigenza, vacanti al 15 ottobre 2015, è connessa al percorso ricognitivo delle rispettive dotazioni organiche effettuata tenendo conto che non rientrano tra i posti indisponibili:

- i dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e il personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa;
- gli incarichi a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, a seguito di avvio del procedimento per il conferimento dell'incarico in data anteriore allo stesso 15 ottobre 2015;

E' consentita la possibilità di prevedere la copertura di posizioni dirigenziali:

- appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino in relazione ad interventi che si concludono, entro il 31 dicembre 2016, con riduzione del numero dei posti;

oppure specificamente previste dalla legge o connesse allo svolgimento di funzioni fondamentali, in base all'articolo 14, comma 27, del DL 78/2010, o di servizi essenziali.

La Conferenza Unificata, inoltre, a chiusura della deliberazione afferma che i posti dirigenziali disponibili, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, possono essere coperti nel rispetto dei limiti al turn over definiti dalla normativa vigente e dei vincoli previsti dal comma 424 della legge di stabilità 2015.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mira al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi

valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;

- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive.
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per l'anno 2016 e 2017 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Armonizzazione contabile

Il 2016 rappresenta il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996. Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, l'anno 2016 vedrà in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale prevista per l'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e l'applicazione del principio contabile del bilancio consolidato che dovrà essere predisposto da tutti gli enti, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017.

Il quadro regionale

Il DEFR 2016 della Regione Emilia-Romagna è stato approvato Delibera di Giunta regionale n.1632 del 29 ottobre 2015; l'Assemblea Legislativa ha approvato il documento con delibera n. 52 del 21 dicembre 2015.

Con legge regionale n. 24 del 29/12/2015 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Il bilancio vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l'ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l'edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l'avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio.

Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell'ambito della programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l'operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull'attrattività per le imprese, in parte già prevista con l'assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l'internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell'agricoltura.

L'obiettivo al 2020 è che l'industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanza 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell'Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro secondo criteri da stabilire.

Nota di aggiornamento DUP

L. 12-8-2016 n. 164 - Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali.

Vengono apportati cambiamenti che permettono di superando molte rigidità e difficoltà applicative, tra le quali vanno certamente ricordate:

- l'obbligo di conseguire un bilancio in equilibrio, in previsione e a consuntivo, sia in termini di competenza che sul versante della cassa (articolo 9);
- un dispositivo di gestione del debito e di utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti per operazioni di investimento molto rigido e regolato esclusivamente in ambito regionale, sulla base del quale l'insieme degli enti territoriali, compresa la medesima Regione, avrebbe dovuto assicurare l'invarianza del debito complessivo (articolo 10);
- l'assenza di uno strumento di regolazione appositamente finalizzato alla redistribuzione, su scala nazionale, degli oneri di finanza pubblica assegnati agli enti territoriali;
- un meccanismo di valutazione e quantificazione degli effetti del ciclo economico a fini di regolazione della finanza territoriale di improbabile ed incerta attuazione (articoli 11 e 12).

Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”

Il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili” è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre u.s. insieme alla legge di bilancio. Il decreto fa parte infatti della manovra di bilancio 2017.

Publicato in G.U. il 24 ottobre è stato trasmesso alla Camera dei deputati ed assegnato alle commissioni congiunte Bilancio e Finanze.

Oltre alla soppressione di Equitalia, che verrà sostituita da un nuovo soggetto direttamente controllato dall'Agenzia delle Entrate, il decreto dispone, tra l'altro, l'ulteriore proroga del regime transitorio della riscossione e la facoltà dei Comuni di continuare ad avvalersi dei servizi del soggetto nazionale preposto alla riscossione, la definizione agevolata degli importi iscritti a ruolo, anche di pertinenza degli enti locali, nuovi obblighi di comunicazione delle fatture attive, misure a favore dei Comuni in tema di accoglienza migranti.

Disegno di legge di bilancio per il 2017

Le disposizioni recate dal disegno di legge di bilancio sulle amministrazioni territoriali si articolano in diverse tipologie di intervento.

Il primo è operato dall'articolo 65 i commi da 1 a 20, che introducono le nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. L'intervento mette a regime, con alcune modifiche, le regole sul pareggio già introdotte per il 2016 con la legge di stabilità 2016, che vengono pertanto contestualmente soppresse. La regola in questione, mediante cui gli territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, consiste nel conseguire a decorrere dal 2017, sia in fase previsionale che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, in conformità alla identica disposizione contenuta nell'articolo 9 della legge 243 sopra detta.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame e, contestualmente, da un sistema premiale in caso di rispetto del saldo stesso.

Viene poi disciplinata (articolo 64, commi 3-8) l'alimentazione e il riparto del Fondo di solidarietà comunale, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017.

Le disposizioni provvedono, in particolare a quantificare la dotazione annuale del Fondo a partire dal 2017, pari a circa 6.197 milioni, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.770 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre ridefiniti e i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, basati per la parte prevalente sul gettito effettivo Imu e Tasi del 2015 e per altra parte secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la

differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. Si provvede altresì ad incrementare tale criterio perequativo, aumentando progressivamente negli anni la percentuale del Fondo da redistribuire secondo tali logiche perequative. In ordine alle entrate degli enti territoriali, si segnala inoltre la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali; è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016, con delibera del consiglio comunale (articolo 10).

Un ulteriore intervento, che oltre alle regioni riguarda anche gli enti locali, è operato dall'articolo 65, commi da 23 a 42, che assegnano agli enti locali spazi finanziari fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 destinati ad edilizia scolastica, ed alle regioni fino a complessivi 500 milioni annui, per l'effettuazione di spese di investimento, disciplinando nel contempo i requisiti necessari per l'ottenimento delle risorse stanziare da parte degli enti richiedenti: requisiti, che qui non si dettagliano, che sono volti da un lato a incentivare l'investimento da parte dell'ente con risorse proprie e, dall'altro, a favorire la concessione degli spazi finanziari in questione agli enti più virtuosi.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli obiettivi di razionalizzazione degli enti partecipati individuati dal Governo

I piani di razionalizzazione delle società partecipate previsti dalla legge di stabilità 2015

La Legge di Stabilità 2015 (articolo 1, comma 611 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha previsto che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un *processo di razionalizzazione* delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività di razionalizzazione doveva essere attuata attraverso un piano operativo contenente le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il termine ultimo per l'attuazione delle misure di razionalizzazione era individuato nel 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo dovevano predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Il Comune di Campogalliano ha predisposto il Piano di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie con provvedimento del Sindaco in data 31.03.2015: il piano è stato trasmesso alla Corte dei Conti ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale (Amministrazione trasparente / Enti controllati / Società partecipate). In data 31.03.2016 con provvedimento del Sindaco si è dato atto dei risultati conseguiti. Il documento è stato trasmesso alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet istituzionale.

In attuazione del piano, sono stati adottati i provvedimenti e raggiunti gli obiettivi di seguito analiticamente descritti.

Il piano di razionalizzazione del Comune di Campogalliano e la sua attuazione

Il Piano ha previsto operazioni di razionalizzazione con riguardo alle seguenti società, gruppi societari o partecipazioni:

GRUPPO AIMAG S.p.A.

a) Azioni intraprese con riguardo alle società del Gruppo AIMAG – Partecipazioni indirette
Con riguardo alle società del gruppo AIMAG spa il Piano ha fornito indicazioni al Consiglio di Amministrazione della capogruppo affinché provvedesse alla riduzione del numero delle società controllate e delle altre partecipazioni detenute, anche mediante operazioni di fusione tra le società stesse.

In relazione agli obiettivi del Piano, la società capogruppo AIMAG ha comunicato:

- di avere portato a compimento entro il 31.12.2015 la fusione per incorporazione della società controllata Quadrante srl nella capogruppo AIMAG;
- di avere ceduto in data 3 marzo 2016 l'intera partecipazione detenuta nella società Campus Modena srl;
- che con riferimento alla società consortile Centro Nuoto scarl, prevedendone lo statuto la durata fino al 31.12.2016 non è stato ritenuto economicamente conveniente anticiparne lo scioglimento, determinandosi tale effetto a breve termine in conseguenza della clausola statutaria.

Il risparmio di spese per il Gruppo conseguente alla riduzione delle partecipazioni detenute è stimato in € 17.000 annui.

b) Azioni intraprese con riguardo alla capogruppo AIMAG – Partecipazione diretta
Con riguardo alla capogruppo AIMAG spa di cui 21 Comuni soci detengono complessivamente il 65% del capitale sociale ordinario, è stato avviato un percorso di riposizionamento strategico della società in una prospettiva di integrazione con altre società operanti nel settore dei servizi pubblici locali multiutility (gestione rifiuti, gestione servizio idrico, distribuzione gas, illuminazione pubblica, ecc.).

A tal fine i Comuni soci, nel mese di giugno 2015, hanno congiuntamente promosso una indagine di mercato mediante la sollecitazione di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG.

Il Comune di Campogalliano ha approvato l'avvio dell'indagine di mercato con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 29 giugno 2015.

In esito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse per operazioni di partnership e/o integrazione con il Gruppo Aimag sulle quali risulta tuttora in corso l'analisi e l'approfondimento da parte dei Comuni al fine di definire il percorso giuridico da adottare ai sensi della normativa vigente per operazioni di integrazione/fusione con altre imprese operanti nel settore dei SPL . Dal punto di vista temporale, l'obiettivo perseguito è la conclusione del procedimento entro la primavera del 2017.

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 " Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto

l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Campogalliano rientra nell'ambito Modena 1 Nord che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara dovrà essere effettuata entro il 11 aprile 2018 in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

Con delibera del Consiglio Comunale è stata approvata nel mese di marzo 2016 lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un' intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;

- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;

esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

Tra parentesi è riportata la sigla della provincia

1. [Crevalcore \(BO\)](#)
2. [Sant'Agata Bolognese \(BO\)](#)
3. [Bastiglia \(MO\)](#)
4. [Bomporto \(MO\)](#)
5. [Campogalliano \(MO\)](#)
6. [Camposanto \(MO\)](#)
7. [Carpi \(MO\)](#)
8. [Castelfranco Emilia \(MO\)](#)
9. [Castelnuovo Rangone \(MO\)](#)
10. [Castelvetro di Modena \(MO\)](#)
11. [Cavezzo \(MO\)](#)
12. [Concordia sulla Secchia \(MO\)](#)
13. [Finale Emilia \(MO\)](#)
14. [Medolla \(MO\)](#)
15. [Mirandola \(MO\)](#)
16. [Modena \(MO\)](#)
17. [Nonantola \(MO\)](#)
18. [Novi di Modena \(MO\)](#)
19. [Ravarino \(MO\)](#)
20. [San Cesario sul Panaro \(MO\)](#)
21. [San Felice sul Panaro \(MO\)](#)
22. [San Possidonio \(MO\)](#)
23. [San Prospero \(MO\)](#)
24. [Soliera \(MO\)](#)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
(<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>)

MODENA 1 - Nord

Superficie	1.384 km ²
Popolazione	486.556 abitanti (2008) 497.040 abitanti (2010)
Numero comuni	24 in totale di cui 24 metanizzati
Lunghezza rete di distribuzione (km)	2.975 (2008) 3.105 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	224.735 (2008) 230.892 (2012)
Gas distribuito (migliaia di m ³)	518.410 (2008) 519.417 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata	149.823
Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito	Modena Bologna

Codice ISTAT	036003
Comune	CAMPOGALLIANO
Ambito	Modena 1 - Nord
Provincia	Modena
Superficie	35,19 km ²
Altitudine	43 m
Popolazione abitanti	8.377 (2008) 8.650 (2010)
Tipo gas	Gas naturale
Lunghezza rete di distribuzione (km)	99 (2008) 101 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	3.881 (2008) 4.016 (2012)
Gas distribuito (migliaia di m ³)	13.046 (2008) 11.796 (2012)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche (<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>)

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA**, società controllata da **AIMAG spa**.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione ha scadenza il 19 dicembre 2024.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece,

identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA gestisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell’Agenzia Regionale Atersir.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 ottobre 2015, n. 49, si è stabilito di richiedere ad ATERSIR l’inserimento del Comune di Campogalliano per l’affidamento del servizio Gestione Rifiuti urbani nel bacino “Bassa Pianura”.

Si ricorda che AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore.

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena. La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l’Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l’art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all’iter da seguire ai fini dell’affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;

- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.
- l'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale della Regione Emilia Romagna

Il Comune di Campogalliano unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato l'8 settembre 2015 l'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018 in materia di programmazione e amministrazione del Trasporto Pubblico Locale e regionale.

L'art. 3 bis inserito dalla L. 27/2012 al DL 138/2011 convertito con L. 148/2011 recante "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali", le cui disposizioni sono applicabili all'intero settore dei servizi pubblici, attribuisce alle Regioni il compito di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, di norma di dimensione "non inferiore almeno a quella del territorio provinciale (...) tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio" a tutela della concorrenza e dell'ambiente.

Nel corso del 2012 in ottemperanza alla legge L.27/2012, in coerenza con le disposizioni regionali previste all'art.14 ter, comma 1, della LR 30/98 e dell'art. 24 della LR 10/2008, la Regione, con DGR n. 908/2012, oltre a confermare l'unicità del bacino regionale ai fini dell'affidamento dei servizi ferroviari, ha definito gli ambiti sovrabacinali ottimali ed omogenei ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica, corrispondenti ai confini amministrativi delle relative province. Ha disposto inoltre che non sono ammessi affidamenti di servizi per sub-ambiti di dimensioni inferiori agli ambiti sovrabacinali, precisando che gli enti di governo degli ambiti ottimali e le Agenzie locali per la mobilità ricercheranno punti di raccordo e modalità operative coordinate per la predisposizione delle procedure di gara relative agli affidamenti dei servizi negli ambiti medesimi.

Le modifiche alla LR 30/98 apportate con la LR 17/2014 hanno previsto all'art.19, al fine di semplificare la *governance* del sistema, il termine del 31 dicembre 2014 per attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità in coerenza con gli ambiti sovrabacinali sopracitati. Con la legge

regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” di riordino delle funzioni provinciali a norma della legge Del Rio, è confermato che le Agenzie locali per la mobilità, soggetti che svolgono le funzioni di affidamento dei servizi e il conseguente controllo degli stessi, si adeguino alle dimensioni degli ambiti ottimali definiti, adempiendo altresì alle previgenti disposizioni regionali. Le Agenzie locali per la mobilità agiranno in modo coordinato per la progettazione e l'organizzazione integrata dei servizi di TPL che costituiranno l'oggetto dell'affidamento di gara.

Si riprendono pertanto in sintesi i punti di proposta della Regione indicati nell'Atto di Indirizzo Triennale 2016/2018:

a) continuare a promuovere il trasporto pubblico quale principale elemento di risposta ai problemi di qualità dell'aria, di congestione e di sicurezza nella mobilità locale e regionale, perseguendo la ricerca dell'incremento dei passeggeri trasportati di almeno un 3% e dell'aumento della ripartizione modale;

b) incentivare la cultura della “buona mobilità” che tenda a ridimensionare l'uso del mezzo privato negli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-scuola e persegua ogni altra forma di mobilità sostenibile per la salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e la coesione sociale, operando a favore degli spostamenti in bicicletta, puntando a un *trend* in grado di spostare il relativo *shift* modale verso il 20% nel 2025 e di almeno tre punti percentuali entro l'orizzonte temporale del presente atto, sviluppando strategie di riequilibrio che affrontino i temi della mobilità ciclopedonale, dei percorsi sicuri casa-scuola e casa-lavoro, del *mobility management*, della moderazione del traffico, del diritto alla mobilità per le categorie “deboli”, quali bambini, anziani, diversamente abili, non vedenti, nonché delle politiche di genere;

c) concentrare gli stanziamenti tramite selezione degli interventi attraverso bandi aperti a progetti già “cantierabili”, ritenendo inoltre opportuno che tra le spese ammissibili per la determinazione del contributo regionale agli Enti locali vengano riconosciute anche quelle relative all'IVA e ad altri oneri fiscali e previdenziali;

d) prevedere che le risorse residue stanziare in precedenti Accordi di Programma e non ancora impegnate possano essere mantenute ancora in vigore per il triennio 2016-2018, previa apposita deliberazione regionale che valuti le cause del ritardo e consenta, se necessario, la modifica di destinazione, pur nell'ambito dello stesso bacino in riferimento alle tempistiche e nel rispetto del Bilancio regionale armonizzato secondo le disposizioni del D.Lgs. 118/2011;

e) prevedere la proroga dei tempi fissati per la fine dei lavori e la fine del procedimento negli atti regionali di concessione-impegno e liquidazione del contributo regionale per il triennio 2016-2018, previa istanza motivata del soggetto beneficiario, nonché del riconoscimento delle cause di forza maggiore da parte della competente struttura regionale;

f) facilitare l'intermodalità articolata sulle stazioni ferroviarie della regione, destinate a trasformarsi sempre più in luoghi di interscambio dei viaggiatori fra i collegamenti ferroviari a lunga e media distanza e quelli regionali, mentre sul fronte città dovranno essere aperti all'intermodalità non solo con il TPL su gomma urbano e interurbano, ma anche con le altre modalità di accesso al territorio: sistema dei taxi e degli NCC, *bike* e *car sharing*, *car pooling*, ciclabilità privata, parcheggi di interscambio;

g) procedere celermente nelle gare per l'affidamento dei servizi di TPL, compatibilmente con le condizioni normative esistenti;

- h) prevedere, in accordo con le parti interessate, la predisposizione di linee guida per la tutela del lavoro nell'ambito degli affidamenti dei servizi di TPL;
- i) proseguire nel processo di razionalizzazione del sistema del TPL attraverso l'adeguamento delle attuali Agenzie conformemente agli ambiti sovrabacinali definiti dalla Giunta regionale, mantenendo presidi tecnici territoriali che confermino le funzioni di controllo del trasporto pubblico, nonché di attuatori delle politiche di mobilità sostenibile individuate dagli Enti Locali;
- j) modulare le modalità e le tempistiche relative al processo di fusione delle Agenzie sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 13/2015 di recepimento della Legge Del Rio in tema di Area vasta; potranno inoltre essere adottate misure di penalizzazione in caso di mancato adeguamento;
- k) applicare per l'accesso ai servizi di TPL le tariffe di riferimento fissate dalla Regione in materia di adeguamento tariffario;
- l) prevedere l'adozione dei PUMS almeno da parte dei Comuni capoluogo e della Città metropolitana di Bologna, in quanto elemento necessario di coerenza con i prossimi finanziamenti POR-FESR 2014-2020;
- m) proseguire, anche mediante il ricorso ai POR-FESR 2014-2020, nel rinnovo del parco autobus e filobus regionale, tendendo almeno alla sostituzione dei veicoli con emissioni Euro 0 ed Euro 1;
- n) effettuare, con il contributo dei POR-FESR 2014-2020, interventi coordinati a livello regionale e riguardanti la moderazione del traffico, la ricucitura di piste ciclabili, i percorsi pedonali, le "zone 30" e le ZTL;
- o) adeguare complessivamente il TPL, con il contributo dei POR-FESR 2014-2020, mediante la riqualificazione di fermate, il potenziamento e la manutenzione dei sistemi ITS, l'installazione di impianti di video sorveglianza nelle stazioni, di pannelli per isole multiservizio nei principali nodi di interscambio e di sistemi informativi a bordo, l'aggiornamento, il completamento e la valorizzazione del *travel planner* dinamico, nonché il potenziamento della bigliettazione elettronica integrata;
- p) attrezzare e razionalizzare le stazioni/fermate per consentire il superamento delle barriere architettoniche attraverso un piano complessivo di riqualificazione, da attuare gradualmente, per accompagnare l'arrivo del nuovo materiale rotabile, atteso a fronte con l'aggiudicazione della nuova gara per l'affidamento dei servizi, già predisposto per l'accesso ai disabili; l'attuazione di detto piano prevede anche il potenziamento degli strumenti per l'informazione all'utenza e il miglioramento del decoro degli spazi di accesso e di attesa.

Gestione farmacie comunali

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

- a) in economia;
- b) a mezzo di azienda speciale;

c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;
d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Campogalliano, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo e con atto consiliare n. 72 del 18/12/2003 ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Come detto la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Si riporta una serie storica dei risultati economici della Farmacia comunale risultanti dai rendiconti della gestione presentati da FCR.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO FARMACIA COMUNALE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RICAVI	1.034.513,88	1.058.428,69	1.082.465,76	1.068.822,79	1.004.851,70	1.012.560,67	999.820,19	998.604,11
COSTO DEL VENDUTO	743.765,67	766.742,38	792.889,83	771.307,99	714.797,78	712.740,56	705.067,65	693.187,48
UTILE LORDO	290.748,21	291.686,31	289.575,93	297.514,80	290.053,92	299.820,11	294.752,54	305.416,63
ALTRI PROVENTI	12.227,21	11.323,00	12.556,65	17.271,71	14.087,70	15.945,89	22.983,73	23.136,50
UTILE LORDO RETTIFICATO	302.975,42	303.009,31	302.132,58	314.786,51	304.141,62	315.766,00	317.736,27	328.553,13
COSTI FCR	46.664,00	52.931,41	41.064,14	40.708,82	40.928,79	39.774,78	45.893,94	42.869,77
UTILE DOPO FCR	256.311,42	250.077,90	261.068,44	274.077,69	263.212,83	275.991,22	271.842,33	285.683,36
COSTI COMUNE	171.444,85	175.825,13	199.616,31	181.944,66	176.239,64	202.883,81	199.846,53	191.493,73
UTILE NETTO	84.866,57	74.252,77	61.452,13	92.133,03	86.973,19	73.107,41	71.995,80	94.189,63
INVESTIMENTI	965,00		951,00	3.300,00	280,00	2.675,60	4.298,88	0,00
UTILE	83.901,57	74.252,77	60.501,13	88.833,03	86.693,19	70.431,81	67.696,92	94.189,63

Il sistema dei controlli sulle società partecipate

Il regolamento sui controlli interni

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi e controlli in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Società controllate

La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Enti privati in controllo pubblico

Anche gli enti privati in controllo pubblico sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione mediante la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Codice Etico;

gli stessi sono inoltre tenuti alla nomina del Responsabile della Trasparenza e alla adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Società a partecipazione pubblica non di controllo

Le società a partecipazione pubblica non di controllo restano soggette al regime di responsabilità previsto dal d.lgs n. 231/2001 e non sono tenute a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per quanto riguarda la Trasparenza, le stesse sono soggette alla relativa normativa limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Gli altri enti di diritto privato partecipati

Questi enti non sono tenuti a nominare il Responsabile della prevenzione della Corruzione. Le linee guida ANAC prevedono, in special modo quando tali enti sono finanziati con risorse pubbliche, la promozione da parte delle amministrazioni partecipanti, di protocolli di legalità e per la trasparenza.

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

Aspetti Normativi

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine

Per quanto riguarda l'Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine, la stessa si attiene al principio, già previsto per le aziende speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati. Con proprio atto di indirizzo (delibera n.15 del 18/02/2015), la Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine, ha fissato le linee per la gestione del personale dell'ASP Terre d'Argine a norma dell'articolo 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella L. 114/2014.

Società pubbliche o in controllo pubblico

Il Comune di Campogalliano detiene partecipazioni di minoranza nelle seguenti società interamente pubbliche o in controllo pubblico:

- a) società interamente pubbliche:
 - AMO spa – Agenzia Mobilità di Modena quota di partecipazione 0,0099 %
 - Lepida spa quota di partecipazione 0,0015 %

- b) società in controllo pubblico:
 - AIMAG spa quota di partecipazione 3,69%
 - SETA spa quota di partecipazione 0,00232%

Società quotate in borsa

Il Comune di Campogalliano detiene partecipazioni di minoranza nelle seguenti società quotate in borsa:

- HERA spa quota di partecipazione 0,00019 %

Il Comune di Campogalliano non detiene partecipazioni di controllo in nessuna delle società sopraindicate .

Con riguardo alle società interamente pubbliche, il Comune di Campogalliano concorre alla definizione degli obiettivi di tali società per mezzo degli strumenti (patti parasociali, comitati di coordinamento, assemblea dei soci , ecc.) attraverso i quali si esplicano le forme del controllo analogo previsto per le società *in house providing*.

Con riguardo alle società in *controllo pubblico*, il Comune di Campogalliano concorre alla definizione degli obiettivi di tali società nell'ambito degli strumenti di coordinamento con le altre pubbliche amministrazioni, quali patti parasociali e assemblee dei soci.

Nei limiti delle proprie responsabilità di socio di minoranza, il Comune di Campogalliano assume le iniziative necessarie affinché in coordinamento con gli altri soci pubblici, le società totalmente pubbliche e le società in controllo pubblico adottino proprie determinazioni in merito a:

- a) vincoli assunzionali;
- b) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti (ad es. progressioni verticali, eventuali indennità eccedenti i minimi contrattuali, ecc.);
- c) misure di contenimento dei trattamenti retributivi e assimilati che non incidono sulle norme contrattuali vigenti e che quindi devono essere oggetto di recepimento in sede di contrattazione di secondo livello.

Obiettivi di equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014.

A tal fine, tutti gli organismi partecipati sono chiamati ad attuare il controllo di gestione al fine di perseguire l'equilibrio economico e finanziario con riferimento a ciascun esercizio.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Campogalliano

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Campogalliano":

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<p>Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p> <p>Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio; C. ordine pubblico e sicurezza; K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;</p> <p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente pubblico partecipato): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
SOCIETÀ CONTROLLATE	Nessuna
SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale)

<p><u>Nota Bene</u> :</p> <p>A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.</p>	<p>Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p> <p>LEPIDA SPA (società interamente pubblica affidataria diretta di servizi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p>
--	---

NOTA GENERALE ALLA TABELLA:

In attesa di ulteriori chiarimenti normativi o di carattere interpretativo da parte di Arconet o da parte della Corte dei Conti, sono stati classificati tra gli enti strumentali partecipati "enti" rispetto ai quali le forme della "partecipazione" del Comune risultano molto differenziate tra loro. Ci si riferisce in particolare all'Unione delle Terre d'Argine (che è un ente locale a tutti gli effetti). In fase di prima classificazione, è stata privilegiata l'inclusione di tali enti nel perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica, in attesa di maggiori chiarimenti e del consolidarsi di una prassi applicativa dei nuovi principi contabili a livello nazionale che consenta di definire con certezza i criteri di inclusione od esclusione dal Gruppo.

Il bilancio consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Campogalliano ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Campogalliano con riferimento all'esercizio 2016. Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Campogalliano verrà predisposto ed approvato entro il 30 settembre 2017 con riferimento all'esercizio 2016.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Con riferimento agli interventi avviati precedentemente al 2016 e non ancora conclusi si rilevano:

€ 20.569,35 opere da lattoniere da eseguirsi presso stabili comunali anno 2015 (re imputato);
€ 7.387,50 manutenzione straordinaria marciapiedi di proprietà comunale 2015 (re imputato);
€ 60.999,16 per lavori inerenti le opere di urbanizzazione primaria (3° stralcio) nell'area di Saliceto Buzzalino destinata ai rilocalizzati TAV € 1.417,08 per i servizi igienici (re imputato);
€ 16.577,36 fornitura e posa di lapidi cimiteriali (re imputato - lavori in fase di completamento);
€ 13.310,00 interventi sulla casa protetta da trasferire al Comune di Soliera (residuo).

Nel risultato di amministrazione **2015** risultano inoltre vincolati:

- 558.096,23 euro per opere di urbanizzazione primaria dell'area Casello.

Con il rendiconto 2016 si prevede di vincolare la somma di 895.000 euro così suddivisa:

- 775.000,00 euro per opere di urbanizzazione primaria dell'area Casello;

- 120.000,00 euro per opere di urbanizzazione primaria area via Grieco.

Anno 2015

Si riporta un dettaglio delle spese impegnate sull'esercizio 2015 (sia impegni assunti sulla competenza 2015 che impegni re imputati con il riaccertamento straordinario).

Acquisizioni di beni immobili:

€ 245.138,80 interventi su strade, marciapiedi e attraversamenti, di cui € 25.273,50 per messa in sicurezza attraversamento pedonale Panzano e immissione dal comparto borgo le bilance;

€ 63.043,43 interventi sull'illuminazione pubblica;

€ 60.020,07 transazione non monetaria opere miglioramento piazza parcheggio via di Vittorio;

€ 59.112,67 interventi di edilizia scolastica;

€ 53.554,92 interventi di manutenzione straordinaria su edifici;

€ 13.310,00 interventi sulla casa protetta;

€ 15.587,34 altri interventi.

Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature:

€ 6.126,84 per l'aggiornamento del patrimonio librario e audiovisivo della biblioteca comunale;

€ 1.085,80 acquisto rasaerba.

Trasferimenti di capitale:

€ 21.500,00 per trasferimento all'Unione delle Terre d'argine;

€ 35.000,00 relativi a trasferimenti regionali per interventi su edifici di edilizia residenziale pubblica da trasferire ad ACER;

€ 114.821,13 per restituzione concessioni edilizie.

Le fonti di finanziamento degli investimenti previsti sul triennio 2017-2019 sono le seguenti:

Risorse	2017	2018	2019
Risorse proprie			
Avanzo vincolato	665.000,00		
Fondo pluriennale vincolato	180.000,00		
Avanzo di bilancio	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Alienazioni immobiliari	304.000,00	1.163.000,00	103.000,00
Proventi concessioni edilizie al netto quota applicata alla parte corrente	400.000,00	610.000,00	720.000,00
TOTALE RISORSE PROPRIE	1.559.000,00	1.783.000,00	833.000,00
Incidenza %	66,65%	100,00%	100,00%
Risorse di terzi			
Mutui passivi a carico Ente			
Prestiti obbligazionari			
Contributi non vincolati	90.000,00		
Contributi regionali	420.000,00		
Contributi vincolati da privati	270.000,00		
TOTALE RISORSE DI TERZI	780.000,00	0,00	0,00
Incidenza %	33,35%	0,00%	0,00%
TOTALE RISORSE	2.339.000,00	1.783.000,00	833.000,00
TOTALE IMPIEGHI	2.339.000,00	1.783.000,00	833.000,00

Nel corso del triennio 2017 – 2019 non è previsto il ricorso al debito.

Si riporta l'elenco degli interventi previsti nella parte investimenti con le relative fonti di finanziamento. Nel corso della gestione tali fonti potranno subire variazioni alla luce dei tempi del loro perfezionamento.

Id.	Intervento	finanziamento	2017	2018	2019
1	Opera di urbanizzazione primaria area Casello	avanzo	545.000,00	0,00	0,00
		contributi non vincolati	90.000,00	0,00	0,00
		alienazioni / concessioni edilizie	140.000,00	0,00	0,00
1 Totale			775.000,00	0,00	0,00
2	Urbanizzazione area via Grieco	avanzo	120.000,00	0,00	0,00
2 Totale			120.000,00	0,00	0,00
3	Manutenzione straordinaria strade	alienazioni / concessioni edilizie	150.000,00	150.000,00	150.000,00
3 Totale			150.000,00	150.000,00	150.000,00
4	Manutenzione straordinaria edifici	alienazioni / concessioni edilizie	150.000,00	150.000,00	150.000,00
4 Totale			150.000,00	150.000,00	150.000,00
5	Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica	alienazioni / concessioni edilizie	50.000,00	50.000,00	50.000,00
5 Totale			50.000,00	50.000,00	50.000,00
6	Eliminazione barriere architettoniche	alienazioni / concessioni edilizie	150.000,00	0,00	0,00
6 Totale			150.000,00	0,00	0,00
7	Nuovo magazzino	alienazioni / concessioni edilizie	0,00	800.000,00	0,00
7 Totale			0,00	800.000,00	0,00
8	Realizzazione pista ciclabile	alienazioni / concessioni edilizie	0,00	150.000,00	0,00
8 Totale			0,00	150.000,00	0,00
9	Riqualificazione v.le Martiri della Libertà	alienazioni / concessioni edilizie	0,00	300.000,00	400.000,00
9 Totale			0,00	300.000,00	400.000,00
10	Ristrutturazione scuola Marconi	fondo pluriennale vincolato	180.000,00	0,00	0,00
		contributi regionali	420.000,00	0,00	0,00
10 Totale			600.000,00	0,00	0,00
11	Contributi agli investimenti a favore dell'Unione delle Terre d'argine	alienazioni / concessioni edilizie	17.000,00	20.000,00	20.000,00
11 Totale			17.000,00	20.000,00	20.000,00
12	Contributi agli investimenti per interventi su viabilità	contributi vincolati da privati	270.000,00	0,00	0,00
12 Totale			270.000,00	0,00	0,00
13	Quota parte manutenzione straordinaria casa protetta S. Pertini (Soliera)	alienazioni / concessioni edilizie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
13 Totale			10.000,00	10.000,00	10.000,00
14	Beni verde pubblico	alienazioni / concessioni edilizie	20.000,00	0,00	0,00
14 Totale			20.000,00	0,00	0,00
15	Beni cimitero	alienazioni / concessioni edilizie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
15 Totale			5.000,00	5.000,00	5.000,00
16	Incremento patrimonio librario	entrate correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
16 Totale			10.000,00	10.000,00	10.000,00
17	Restituzione oneri di urbanizzazione e quote da versare alle istituzioni di culto	alienazioni / concessioni edilizie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
17 Totale			5.000,00	5.000,00	5.000,00
18	Destinazione 10% alienazioni a riduzione del debito	alienazioni / concessioni edilizie	7.000,00	133.000,00	33.000,00
18 Totale			7.000,00	133.000,00	33.000,00
Totale complessivo			2.339.000,00	1.783.000,00	833.000,00

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Dotazione del personale al 31/12/2015

DESCRIZIONE SETTORI	CAT.	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI IN PIANTA ORGANICA
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1	1
		ISTRUTTORE DIRETTIVO ADDETTO STAMPA	1 *				
	C	ISTRUTTORE			5	5	7
	B3	COLLABORATORE			1	1	1
	B	OPERATORE QUALIFICATO			1	1	1
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE Totale			1 *		8	8	10
SERVIZI AL TERRITORIO	D3	FUNZIONARIO			1	1	1
	D	ISTR. DIRETT. TECNICO			4	4	4
	C	ASSISTENTE DI CANTIERE			1	1	1
		ISTRUTTORE **		1	2	3	3
		ISTRUTTORE TECNICO			1	1	1
	B3	COLLABORATORE			1	1	2
		OPERATORE SPECIALIZZATO			5	5	6
B	OPERATORE QUALIFICATO			4	4	4	
A	OPERATORE			1	1	1	
SERVIZI AL TERRITORIO Totale				1	20	21	23
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2	2
		ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE			1	1	1
	C	ISTRUTTORE			3	3	4
	B3	COLLABORATORE			4	4	4
		OPERATORE SPECIALIZZATO			1	1	1
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI Totale					11	11	12
SERVIZI FINANZIARI	D3	FUNZIONARIO			1	1	2
	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1	1
	C	ISTRUTTORE ***			4	4	5
SERVIZI FINANZIARI Totale					6	6	8
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE	D3	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)		1	2	3	2
		FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)			1	1	1
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE Totale				1	3	4	3
Totale complessivo			1 *	2	48	50 ****	56

* extradotazione ** 1 in aspettativa per carica elettiva *** 1 in aspettativa sindacale **** 50 + 1 extradotazione
 Il servizio di di Segreteria Comunale è svolto mediante gestione associata con il Comune di Soliera.

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	50,72	49,66	48,67	47,95
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	0	0,33	0,77	1,04

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione mentre quello non di ruolo un trend sostanzialmente stabile, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione n. 22 del 31/03/2016 è stata anche rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO
DOTAZIONE ORGANICA AL 01/04/2016

CAT.	PROFILO	POSTI IN DOTAZIONE	COPERTURA RUOLO	POSTI VACANTI
D3	FUNZIONARIO	2	1	1
	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)	2	2	
	FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)	1	1	
D3 Totale		5	4	1
D1	ISTR. DIRETT. TECNICO	4	4	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE	1	1	
D1 Totale		8	8	
C	ASSISTENTE DI CANTIERE	1	1	
	ISTRUTTORE	15	11	4
	ISTRUTTORE	1	1	
	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	
C Totale		18	14	4
B3	COLLABORATORE	7	6	1
	OPERATORE SPECIALIZZATO	7	6	1
B3 Totale		14	12	2
B1	OPERATORE QUALIFICATO	5	5	
B1 Totale		5	5	
A	OPERATORE	1	1	
A Totale		1	1	
Totale complessivo		51	44	7

Con deliberazione n. 43 del 22/06/2016 è stato approvato il Piano occupazionale del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 1 mobilità nel 2016 e 3 assunzioni nel 2017 (di cui 1 in caso di esito negativo della mobilità prevista nel 2016).

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017 e del 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016 e nel 2017 e non prevedibili fino ad allora.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni delle per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

Il comma 228 della legge di stabilità 2016, nella parte aggiunta dall'art. 16 del D.L. 113 del 24/06/2016, convertito dalla L. 7 agosto 2016 n. 160, stabilisce che, ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti

In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta riservato a funzioni non basilari, si prevede che la percentuale del turn-over possa stabilirsi all'80% con l'intento di riuscire ad assorbire gli esuberanti dalle ex-Province.

Al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L.

90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-*quater*, del D.L. 90/2014 il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Con la nota DFP 37870 P-4.17.1.7.4 del 18/07/2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, ha comunicato che, dai dati acquisiti dal Portale "Mobilita.gov.it", a seguito degli adempimenti svolti dalle Amministrazioni interessate, attesa l'assenza o l'esiguo numero di personale in soprannumero degli Enti di Area Vasta da ricollocare dopo le assegnazioni della fase 1, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per le Regioni: Emilia Romagna, Lazio, Marche, Veneto. Esclusivamente per le predette regioni e per gli Enti Locali che insistono sul loro territorio:

- sono ripristinate, ove vi siano risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa vigente, riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015;
- le disponibilità (offerta mobilità) già inserite nel portale da tutte le amministrazioni rimangono destinate al processo di ricollocazione del personale interessato, secondo la disciplina del DM del 14 settembre 2015;
- le assunzioni a tempo determinato e la mobilità potranno svolgersi rispettando le limitazioni finanziarie e ordinarie previste dalla normativa vigente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Limitazioni alle assunzioni di personale

Le più recenti novità in materia di limiti assunzionali vengono dal decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, che, con l'articolo 4, comma 2-bis, ha riformulato il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, disponendo che aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 –art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente; che relativamente alla previsione 2016 dispone il raffronto con limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 2.661.270,98).

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Preventivo 2016
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	2.987.971,93	2.957.886,05	2.873.017,12	2.790.929,49	2.949.145,49
Componenti escluse	331.927,00	316.210,00	351.367,83	346.917,21	324.704,00
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione)	2.656.044,93	2.641.676,05	2.521.649,29	2.444.012,28	2.624.441,49

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013. In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Di recente il Governo ha adottato il Decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016 con il quale ha abrogato la lettera a) del comma 557, art. 1, legge 27 dicembre 2006, n.296, che fissava il principio di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

Nota di aggiornamento DUP

Si riporta la dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa di personale elaborati dal settore personale. Il dato 2016 riporta una proiezione dei dati per fine esercizio. Per l'anno 2019 sono confermati gli importi 2018. Il dato dell'Unione può subire modifiche a seguito dell'approvazione del relativo bilancio di previsione.

Comune di Campogalliano				
Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, L. 296/2006:				
	Assestato pres 2016	Anno 2017	Anno 2018	Note
Macro Aggregato 1 - Reddito da lavoro dipendente	1.669.267,00	1.585.202,47	1.571.720,73	
Macro Aggregato 2 - Irap	102.459,00	98.312,21	97.407,69	
Macro Aggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	10.944,87	10.944,87	10.944,87	
Macro Aggregato 4 - Trasferimenti correnti	72.400,00	72.400,00	72.400,00	
Macro Aggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	
Macro Aggregato 10 - Altre spese correnti	-	-	-	
Quota ribaltamento Unione	1.097.704,00	1.219.453,00	1.240.990,00	Importi soggetti a ridefinizione in sede di approvazione / rendiconto
Totale componenti della spesa da includere	2.952.774,87	2.986.312,55	2.993.463,29	
Componenti della spesa da escludere per effetto armonizzazione	-66.410,00	-68.000,00	-68.000,00	
Componenti della spesa da includere per effetto armonizzazione	0,00	66.410,00	68.000,00	
Totale componenti della spesa	2.886.364,87	2.984.722,55	2.993.463,29	
Componenti escluse	345.206,00	357.674,48	355.745,48	
Componenti assoggettate ai limiti di spesa	2.541.158,87	2.627.048,07	2.637.717,81	
Limite: media del triennio 2011-2013	2.661.270,98	2.661.270,98	2.661.270,98	

Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 44 del 11/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

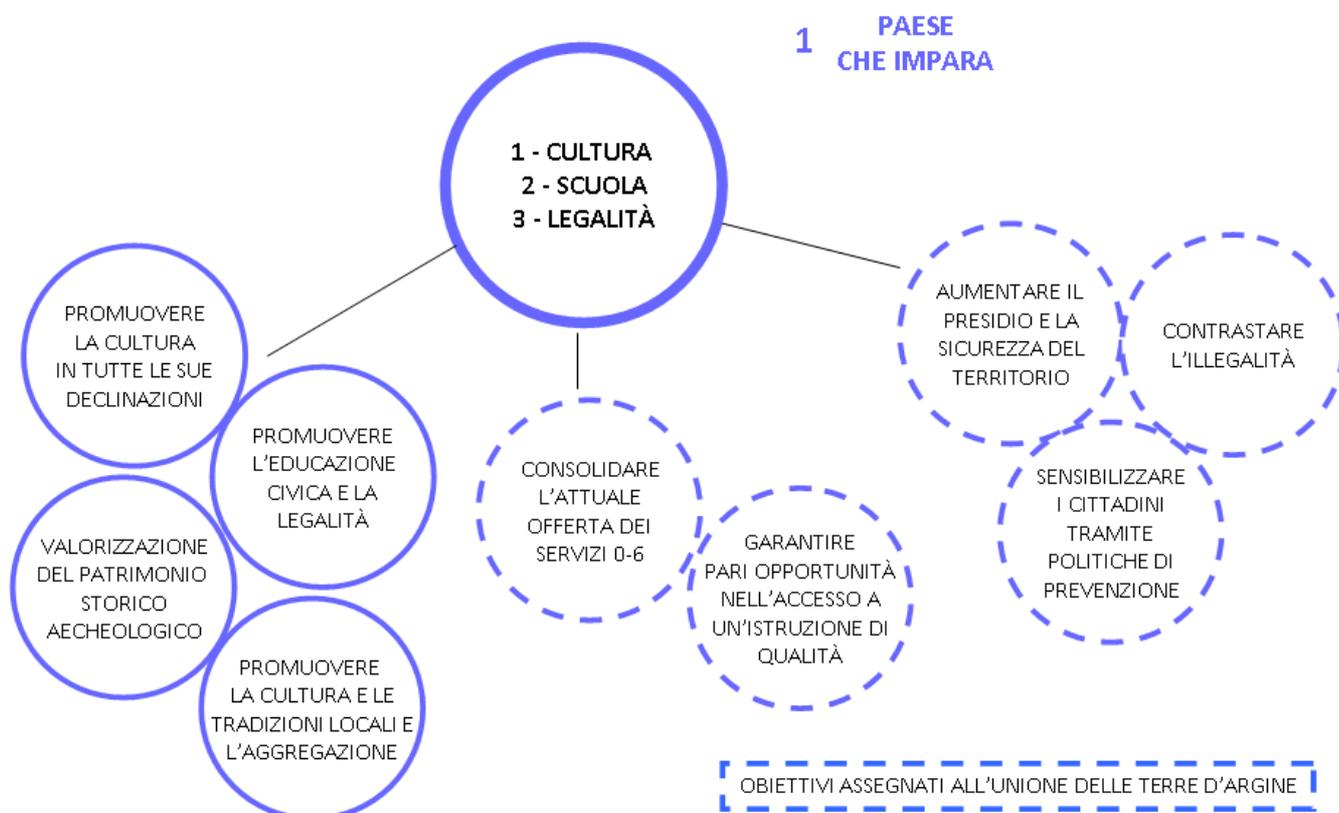
Indirizzo strategico 1: PAESE CHE IMPARA

Cultura, Scuola, Legalità

La Cultura è il primo elemento della trasformazione, serve a immaginare il futuro e trasformare il presente attraverso la conoscenza, anche del passato. Non c'è cambiamento di vita se non c'è la conoscenza, se non si conoscono pensieri diversi, mondi diversi, se non si conoscono diversi modi di risolvere i problemi che l'uomo ha da sempre. Le politiche culturali comprendono la messa in campo di iniziative di vario genere per promuovere la cultura in tutte le sue espressioni, le culture di ogni tempo e spazio.

La Scuola è uno dei luoghi privilegiati dell'apprendimento, luogo privilegiato di Istruzione, Educazione, Integrazione e Socializzazione. Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita. All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli. Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

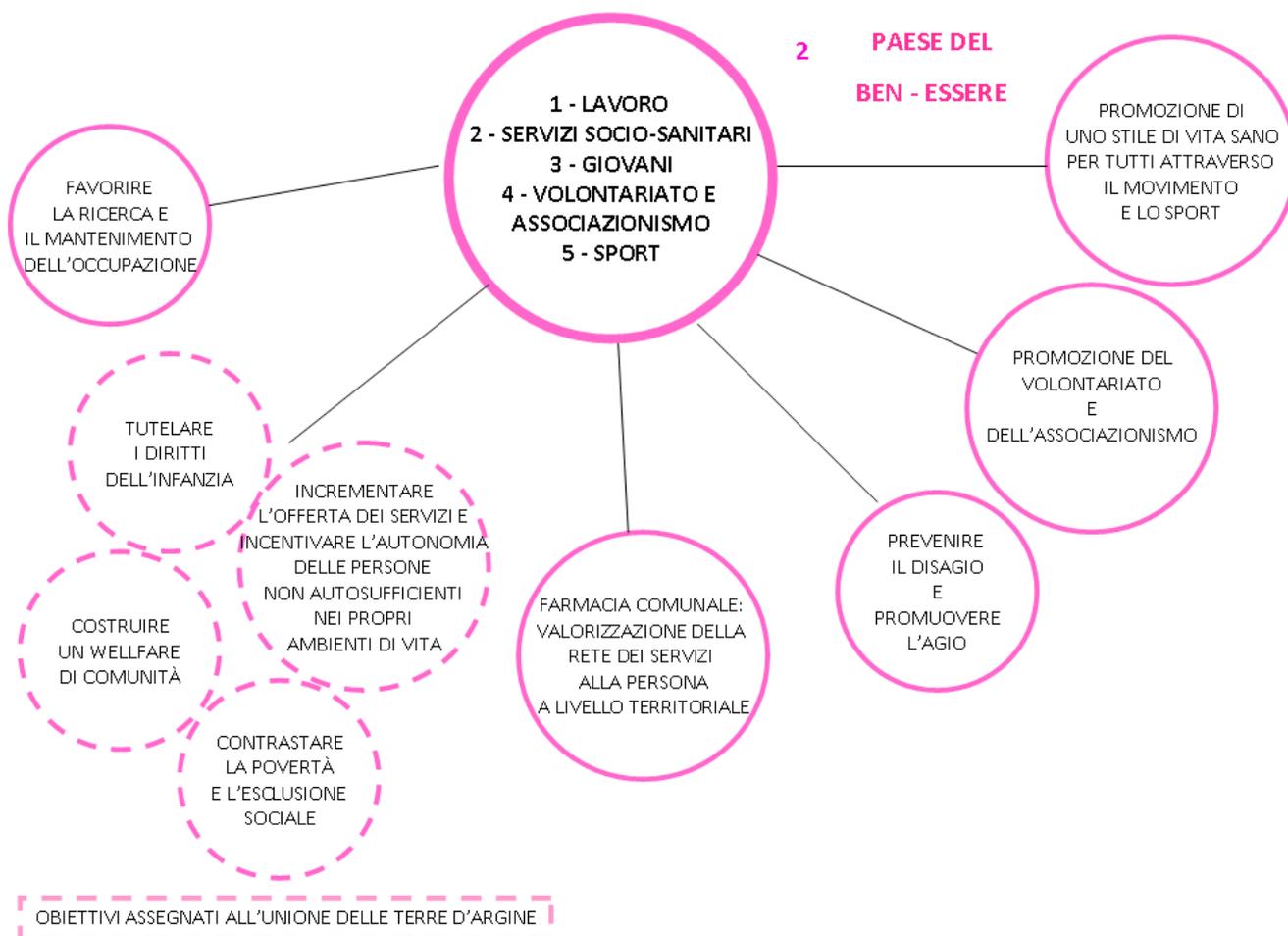
"Paese che impara" significa anche re-imparare e diffondere le regole di convivenza civile che portano a vivere in un contesto di legalità e di sicurezza. Tali politiche comprendono l'educazione e la sensibilizzazione di giovani e adulti, tramite attività di prevenzione, il presidio e controllo del territorio, il contrasto all'illegalità.



Indirizzo strategico 2: PAESE DEL BEN-ESSERE

Lavoro, Servizi socio-sanitari, Giovani, Volontariato e associazionismo, Sport

Il Paese del ben-essere è da intendersi come ben-essere fisico, psicologico, sociale e relazionale. Mettere la persona al centro delle nostre azioni significa considerare il suo ben essere a 360 gradi nei vari momenti della sua vita. La nostra attività svolta direttamente come Comune e/o in Unione, per i servizi che in quest'area sono stati conferiti, sarà svolta seguendo alcune priorità. Particolare attenzione sarà data alle politiche giovanili e allo sviluppo di politiche per il welfare, entrambe queste aree saranno sviluppate dando rilievo anche al tema del lavoro. Attenzione al benessere sociale e psicofisico sarà data anche attraverso l'ampliamento delle azioni riguardanti le aree del volontariato e dell'associazionismo.



Indirizzo strategico 3: PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO

Comune amico delle imprese, Agricoltura, Turismo

L'attuale situazione economica impone una riflessione sulle strategie di competitività che il territorio è in grado di esprimere e sul ruolo di supporto che l'ente locale può sviluppare nei confronti del mondo produttivo.

Si propone di fare sistema, con tutti i soggetti interessati, per costruire coesione e comunità.

Importante e strategico sarà il ruolo del Comune come facilitatore, cioè soggetto proattivo che agisce per mettere in rete gli altri soggetti e che aiuta la diffusione della conoscenza reciproca per creare opportunità.

Sono ricomprese in questo indirizzo le politiche di semplificazione e sburocratizzazione degli adempimenti per le imprese che intendono insediarsi sul territorio e di sostegno a quelle già esistenti, comprese le attività agricole, preziose anche per il presidio del paesaggio. Il Comune svolgerà un ruolo di marketing territoriale per gli insediamenti industriali di qualità e per lo sviluppo di un turismo sostenibile basato sulle eccellenze ambientali ed enogastronomiche del territorio.



Indirizzo strategico 4: PAESE SOSTENIBILE

Ambiente, Urbanistica

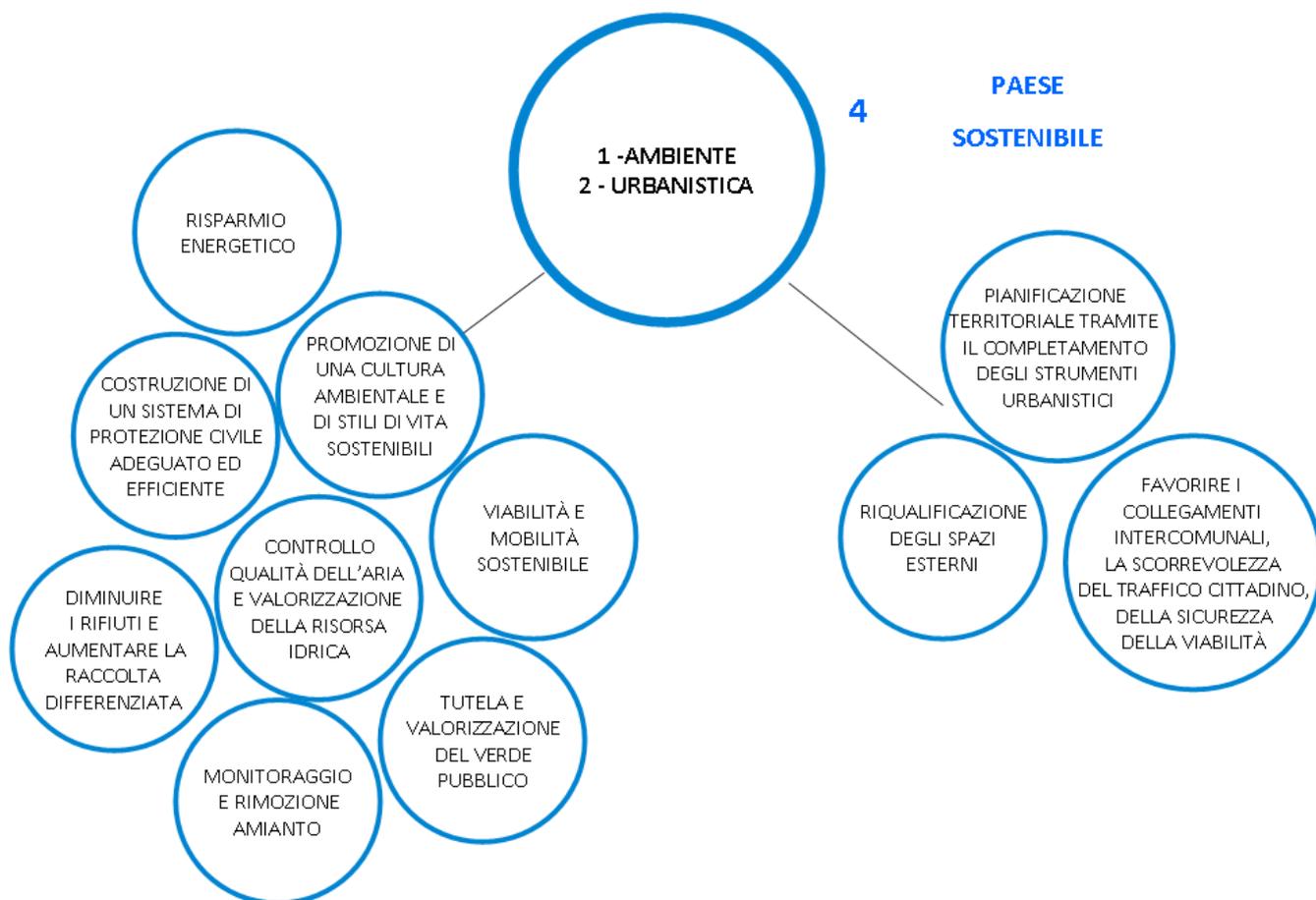
L'ambiente, tema particolarmente ampio e pieno di sfaccettature, merita un approccio globale e olistico.

La crisi che stiamo vivendo sta mettendo al centro della discussione nuovi approcci e stili di vita che vedono le risorse naturali come complementari a quelle sociali, economiche e tecnologiche e non da esse sostituibili. La sostenibilità intesa quindi come opportunità: uno sviluppo sobrio e contenuto, un limitato uso del suolo, un territorio protetto e sicuro, il recupero tramite riqualificazione degli edifici, la gestione oculata delle risorse, una riorganizzazione urbana incentrata sui bisogni delle persone.

Importanti sono le politiche di sensibilizzazione e formazione dei giovani cittadini e degli adulti sulle tematiche della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti, sulle risorse ambientali, sulla sicurezza del territorio.

Il Paese Sostenibile comprende le politiche riguardanti la sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Per quanto riguarda l'urbanistica, le politiche attuano le indicazioni contenute nel Piano Strutturale Comunale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni dei cittadini e delle imprese presenti sul territorio, senza perdere di vista la salvaguardia del paesaggio urbano e rurale e degli elementi architettonici che lo caratterizzano.

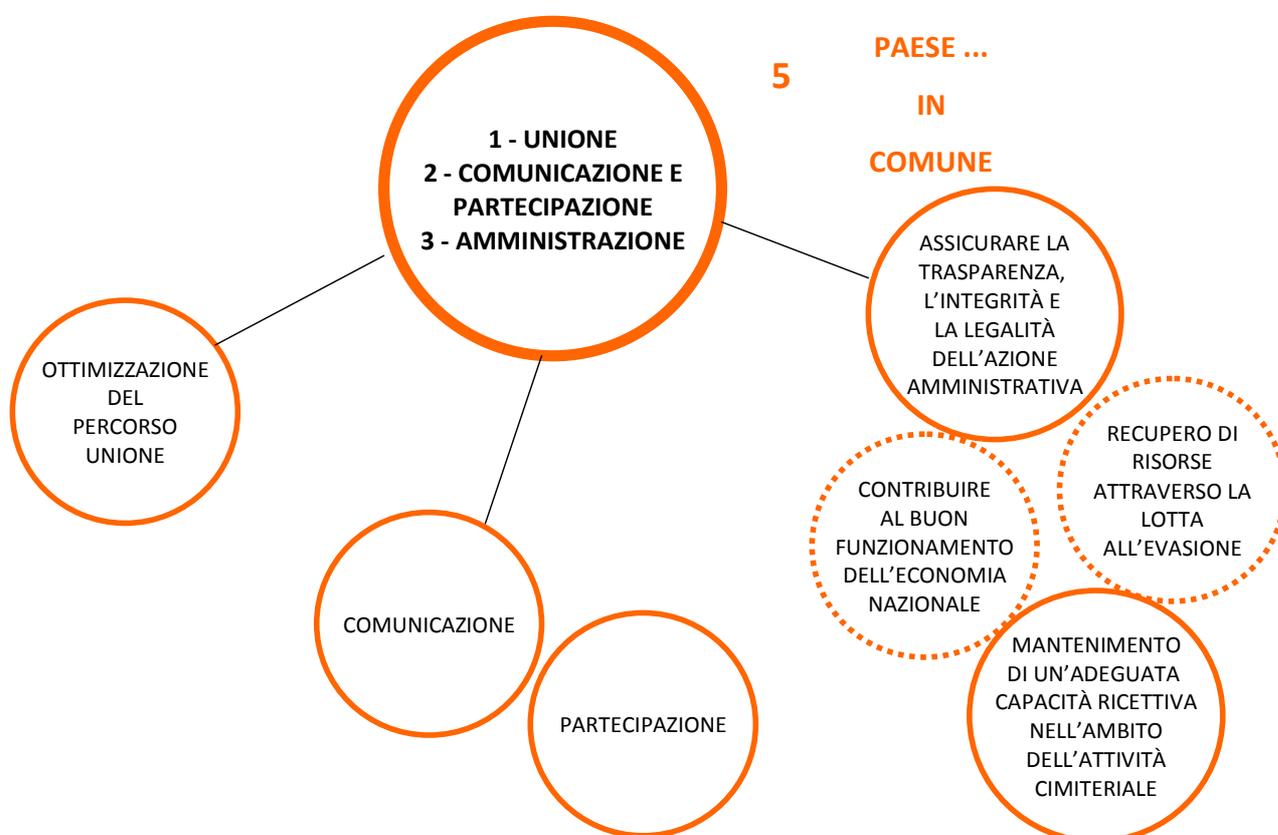


Indirizzo strategico 5: PAESE ... IN COMUNE
Unione, Comunicazione e partecipazione, Amministrazione

Campogalliano deve essere “in comune” in tutti i sensi. In comune con gli altri Comuni dell’Unione Terre d’argine, dimensione naturale in cui sviluppare progetti di innovazione amministrativa e tecnologica e di comunicazione.

“In Comune” significa anche la volontà di accorciare le distanze fra Amministrazione e Cittadini, tramite la Comunicazione e la Partecipazione. Si ricomprendono in questo ambito proposte diversificate per raggiungere sia la popolazione informatizzata (che sa cercare autonomamente i dati in rete, ma lo deve poter fare in modo agevole), sia quella non informatizzata.

Infine, le politiche per favorire la Partecipazione: dei portatori d'interesse (associazioni di categoria, di volontariato, realtà significative del territorio) e dei semplici cittadini, negli spazi istituzionali, ma anche nei luoghi informali e familiari.



OBIETTIVI ASSEGNATI ALL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE NEL CORSO DEL MANDATO

2. LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

NOTA: se non specificato diversamente i dati 2016 sono aggiornati al 30 giugno.

INDIRIZZO STRATEGICO 1.1 PAESE CHE IMPARA - CULTURA

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura in tutte le sue declinazioni

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Coordinamento sempre maggiore, da parte del Centro Culturale, di tutte le iniziative culturali sul territorio, anche mediante l'individuazione di un tema annuale come filo conduttore [Resp. Domati]	n. iniziative coordinate	//	3	15	-	-	-	
		individuazione tema annuale	//	Cibo a.a. 2015-2016	Legalità a.a. 2016-2017	-	-	-	a.a. = anno accademico

continua NOTE
 2015: 1 cena dei Popoli; i piatti della bilancia, 1 incontro in biblioteca sulle intolleranze alimentari.
 2016: 3 incontri in biblioteca sul tema: orti e giardini medievali, 1 incontro in biblioteca sulle erbe aromatiche, 1 incontro in biblioteca sull'orto, 1 uscita ANDAR PER ERBE per riconoscere le erbe aromatiche commestibili, 3 incontri al Museo su alimentazione e sport, 2 incontri a scuola PER IL PROGETTO ANTISPRECO, 1 incontro con i ristoratori PER IL PROGETTO ANTISPRECO, 1 incontro con la Consulta Economica PER IL PROGETTO ANTISPRECO, 1 Giunta risponde PER IL PROGETTO ANTISPRECO, **presentazione alla cittadinanza del PROGETTO ANTISPRECO durante la Fiera di Luglio (serata dedicata alla cucina degli chef con gli avanzi).**

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	Proposte culturali volte alla conoscenza del nuovo e delle diverse culture e della memoria e delle tradizioni. [Resp. Domati]	presenze alle iniziative culturali	8.075	8.860	5.810	-	-	-	
		presenze Viaggio della Memoria; presenze ad altre iniziative sulla Memoria	500	505	412	-	-	-	27 gennaio, 25 aprile, Senzetà, Viaggio memoria, 4 novembre
	Formazione per tutta la vita (promozione della formazione permanente). [Resp. Domati]	presenze ai corsi	1.075 a.a. 2014-2015	718 a.a. 2015-2016	-	-	-	-	a.a. = anno accademico
	Proposte didattiche rivolte alle scuole del territorio. [Resp. Domati]	n. classi coinvolte (su 19 elementari, 12 medie, 11 scuole materne)	82 a.s. 2014-2015	82 a.s. 2015-2016	-	-	-	-	a.s. = anno scolastico
	Mantenimento dell'apertura dei servizi (Biblioteca e Museo). [Resp. Domati]	n. visitatori Museo	6.405	7.922	5.408	-	-	-	
	n. utenti Biblioteca	12.267 presenze 1.849 utenti attivi al prestito	9.167 presenze 1.477 utenti attivi al prestito	5.315 presenze 1.320 utenti attivi al prestito	-	-	-		

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Creazione di una rete WiFi pubblica nei luoghi di maggior frequentazione. [Resp. Leoni => Gozi dal 1/9/2016]	n. hot spot	-	1 rete 8 hot spot	-	-	-	-	Wi-Campo

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere l'educazione civica e la legalità

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Progetti per valorizzare il rispetto dell'altro, delle regole e del bene comune. [Resp. Domati]	n. presenze ai progetti	20	41	20	-	-	-	Laboratori contro il razzismo (2015 e 2016) e la violenza di genere (2014 e 2015) organizzati in villa Bi

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione del patrimonio storico-archeologico

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Recupero di beni archeologici e reperti museali da valorizzare in spazi culturali nuovi o esistenti. [Resp. Domati]	n. azioni di recupero	1	-	1	-	-	-	Nel 2014 effettuata ricognizione del materiale in deposito Nel 2016 intervento presso il sito delle Montagnole

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura e le tradizioni locali e l'aggregazione.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Proposte culturali e ricreative volte all'aggregazione e alla valorizzazione del territorio [Resp. Domati]	n. proposte	4	4	2	-	-	-	Maiale in piazza, Fiera di Luglio, Sant'Orsola, Natale

INDIRIZZO STRATEGICO 2.1 PAESE DEL BEN-ESSERE - LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la ricerca e il mantenimento dell'occupazione

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 GIOVANI	Sostegno all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e connessione con le imprese presenti sul territorio. [Resp. Domati]	n. giovani coinvolti	5	25 (15+10)	-	-	-	-	Incontri di formazione (2014 e 2015) e bando giovani laureati (Solo nel 2015)

INDIRIZZO STRATEGICO 2.2

PAESE DEL BEN-ESSERE - SERVIZI SOCIO-SANITARI

OBIETTIVO STRATEGICO: Farmacia comunale: valorizzazione della rete dei servizi alla persona a livello territoriale.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Consolidamento del servizio farmacia e potenziamento della rete territoriale dei servizi [Resp. Reggiani]	accessi giornalieri alla farmacia	53.958	53.320	43.809	-	-	-	Dato 2016 al 31/10
	Attività di sensibilizzazione per la prevenzione e la tutela della salute anche in collaborazione con altri servizi comunali [Resp. Reggiani]	n. iniziative rivolte alla salute	5	6	5	-	-	-	Dato 2016 al 31/10
<p>continua NOTE</p> <p>2015: 1 Giornata dedicata al diabete con associazione dei diabetici con glicemia gratuita e consulenza diabetologia, 1 giornata dedicata all'analisi del capello e 1 all'analisi della pelle con consulente e apparecchiatura, 2 giornate di corso per allattamento al seno direttamente in farmacia con ostetrica 1 con prova pressione gratuita e ossigenazione sanguigna con CRI.</p> <p>2016: 1 Serata in biblioteca per la prevenzione delle malattie metaboliche, 1 giornata dedicata alla misura della emoglobina glicata e glicemia con consigli personalizzati del farmacista, 1 giornata dedicata alla misura del profilo lipidico (colesterolo totale, hdl e ldl) con consigli personalizzati del farmacista, 1 giornata analisi del capello, 1 giornata analisi del capello e pelle.</p>									

INDIRIZZO STRATEGICO 2.3 PAESE DEL BEN-ESSERE - GIOVANI

OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire il disagio e promuovere l'agio.

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 GIOVANI	Momento di riflessione sulle Politiche Giovanili, anche con esperti, in occasione del 25° anniversario di Villa Bi, che rimane o ritorna il fulcro delle politiche giovanili. [Resp. Domati]	iniziative svolte	1	//	//	//	//	//	2014: Attività svolte il 29 - 30 novembre 2014, nell'ambito della rassegna "The kids are alright?" con incontri con autori, laboratori, concerti e proiezioni, tutti incentrati sulle tematiche adolescenziali.
	Tavolo Educativo e progetto di Educativa di Strada, insieme alle principali realtà educative del territorio. [Resp. Domati]	n. incontri Tavolo Educativo	6	5	2	-	-	-	
		n. interventi dell'Educativa di Strada	5	4	-	-	-	-	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	Attività di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio. [Resp. Domati]	n. giovani/genitori coinvolti	55	73	40	-	-	-	
	Mantenimento dell'apertura dei servizi (Spazio Village, Ludoteca) e potenziamento in collaborazione con volontari. [Resp. Domati]	n. presenze Spazio Village	2.739	3.198	2.253	-	-	-	
		n. presenze Ludoteca	2.752	2.021	1.231	-	-	-	Presenza nei giorni di apertura (lun, mer, sab), nei laboratori pomeridiani e nelle feste. Escluse le presenze ai laboratori per le scuole.
	Promuovere attività che sviluppino la conoscenza di sé e le relazioni positive con gli altri. [Resp. Domati]	n. presenze alle attività	178	194	102	-	-	-	
	Promozione della musica e di altre attività espressive come valorizzazione di sé. [Resp. Domati]	n. partecipanti a corsi organizzati direttamente o indirettamente	120	115	118	-	-	-	Dato al 30/6 dell'anno di riferimento per tenere conto delle iscrizioni avvenute durante l'anno accademico

INDIRIZZO STRATEGICO 2.4

PAESE DEL BEN-ESSERE - VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione del volontariato e dell'associazionismo

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Supporto alle attività delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, aiuto all'insediamento di nuove associazioni e azioni per conoscere il volontariato non strutturato. [Resp. Domati]	n. convenzioni in essere	15	19	18	-	-	-	
		n. nuove convenzioni	6	5	1	-	-	-	2014: AUSER, AVIS, LA TORRE, CRI, POL: PAL SCUOLA, POL: PISCINA 2015: LA QUERCIA, VIV DONNA, POL: PISCINA, MOTO CLUB, CARP FISHING, GEV. 2016: POL. PISCINA
	Potenziamento dell'attività della Consulta del volontariato, anche con la creazione di tavoli tematici [Resp. Domati]	n. incontri Consulta	10	15	11	-	-	-	

INDIRIZZO STRATEGICO 2.5 "PAESE DEL BEN-ESSERE - SPORT"

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione di uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Maggiore fruibilità degli spazi non strutturati, manutenzione e riconversione delle strutture esistenti. [Resp. Domati]	n. manutenzioni e riconversioni	1	0	2	-	-	-	2014: caldaia polisportiva (manutenzione) 2016: sostituzione rete campo calcetto, riconversione ex bocciodromo.
	Valorizzazione delle varie pratiche sportive. [Resp. Domati]	n. discipline sportive sul territorio promosse da soggetti convenzionati con il comune	29	28	33	-	-	-	

Continua NOTE

Soggetti convenzionati con il comune: ASD Carp Fishing succhia il nettare 2, ASD Canottieri Mutina 1930, ASD Wild Life Forever, ASD Moto Club Campo dei Galli, ASD Circolo Polisportiva Campogalliano, ASD Bass Anglers Modena.

Anno 2014: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4)kajak polo 5) pesca sport 6) moto amatoriale 7) torrentismo 8) gioco sport 9) sport tradizionali 10) automodellismo 11) basket 12) bocce 13)ciclismo 14) gin art 15) gin ritm 16) motocr 17) free style/hip hop 18) pesca 19) podis 20) judo 21) volley 22) tennis 23) aerob 24) danza mod 25)ginn 26) gioco sport 27) yoga 28) calcio 29) thai box

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
		<p>Anno 2015: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4) kajak polo 5) pesca sport 6) moto amatoriale 7) torrentismo 8) gioco sport 9) sport tradizionali 10) automodellismo 11) basket 12) bocce 13) ciclismo 14) gin art 15) gin ritm 16) motocr 17) pallam 18) pesca 19) podis 20) judo 21) volley 22) tennis 23) aerob 24) danza mod 25) ginn 26) gioco sport 27) yoga 28) calcio</p> <p>Anno 2016: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4) kajak polo 5) paracanoa 6) pesca carp fishing 7) pesca bass 8) moto amatoriale 9) torrentismo 10) tiro con l'arco 11) orienteering 12) free climbing (parete artificiale) 13) mud run 14) automodellismo 15) basket 16) bocce 17) calcio 18) ciclismo 19) ginnastica artistica 20) ginnastica ritmica 21) motocross 22) pallamano 23) pesca 24) podismo 25) Judo 26) pallavolo 27) tennis 28) aerobica 29) danza moderna 30) ginnastica dolce 31) gioco Sport 32) yoga 33) nuoto</p>							
		n. praticanti iscritti ad associazioni convenzionate con il comune	1.554	1.460	-	-	-	-	
		<p>continua NOTE 2014: ASD Carp Fish 50, ASD Canottieri 177, ASD Wild L F 161, ASD Moto C C G 79, ASD Cir Pol C 1037, ASD Bass An Mo 50 2015: ASD Carp Fish 60, ASD Canottieri 181, ASD Wild L F 201, ASD Moto C C G 82, ASD Cir Pol C 886, ASD Bass An Mo 50</p>							
	Sensibilizzazione della cittadinanza alla cultura dello sport, del movimento e del rispetto delle regole. [Resp. Domati]	n. iniziative	1	1	-	-	-	-	Podistica: Nemmeno con un fiore

INDIRIZZO STRATEGICO 3.1

PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - COMUNE AMICO DELLE IMPRESE

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'insediamento di attività commerciali nel rispetto e nelle indicazioni del PSC e del RUE

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Individuazione delle aree commerciali per strutture alimentari. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Individuazione aree	-	1	-	-	-	-	2015: ECU

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostegno alle attività presenti e facilitazione all'insediamento di nuove attività

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Sostegno per gli adempimenti burocratici e semplificazione [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	permessi di costruire - monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	-	9 rilasciati - tempo medio 57 gg	6 rilasciati - tempo medio 56 gg	-	-	-	
		conformità edilizia e di agibilità - monitoraggio dei	-	11 rilasciate Tempo medio < 60	45 rilasciate Tempo medio <	-	-	-	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
		tempi di risposta per quanto di competenza del comune		gg	60gg				
		certificati di destinazione urbanistica - monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	-	13 - tempo medio 15 gg	23 - tempo medio 15 gg	-	-	-	
	Costruzione rete delle imprese locali e relazioni con le associazioni di categoria [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. incontri consulta economica	-	4	3	-	-	-	
	Incentivi anche economici alle imprese virtuose [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. partecipanti a bandi	-	17	-	-	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	Polo logistico. Istituzione di un tavolo di confronto con le realtà presenti per innovare la zona doganale e promuovere i suoi caratteri attrattivi. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. incontri	//	//	//	-	-	-	

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la diffusione della ricerca e delle attività innovative

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 RICERCA E INNOVAZIONE	Sostegno alla diffusione delle buone pratiche e incentivazione della formazione permanente degli imprenditori e dei giovani [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. partecipanti a bandi	-	12 (9+3 aziende)	-	-	-	-	2015: 9 soggetti bando anticrisi; 3 aziende al Meteorology day (Museo)

INDIRIZZO STRATEGICO 3.2 PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - AGRICOLTURA

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione e promozione del mondo agricolo

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Valorizzazione del mondo agricolo come primo attore del presidio costante del territorio [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. iniziative rivolte ai cittadini	-	4	2	-	-	-	LaGiuntaRisponde 2015: Bonifica, Nutrie, Cimici, Zanzare 2016: Glifosato, Zanzare
	Attività di promozione e supporto delle aziende locali e dei prodotti tipici del nostro territorio. [Resp. congiunta Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 e - Domati]	manifestazioni e luoghi in cui promuovere aziende e prodotti	3	4	2	-	-	-	I piatti della Bilancia (2014-2015) Fiera (2014-2015-2016) Sant'Orsola (2014-2015) Maiale in piazza (2015-2016)

INDIRIZZO STRATEGICO 3.3 PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - TURISMO

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione del territorio

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 07 TURISMO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE	
01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Progetto Laghi, per ripensare con un approccio globale un utilizzo sostenibile dell'area dei laghi Curiel, loro valorizzazione per i cittadini di Campogalliano e per un turismo responsabile. [Resp. Domati]	n. incontri Comitato Laghi	-	6	5	-	-	-		
		n. iniziative promosse presso i Laghi	13 (1 organizzata direttamente e 12 patrocinate)	37 (4 organizzate direttamente e 33 patrocinate)	25 (di cui 6 organizzate direttamente e 15 patrocinate)	-	-	-	Iniziativa con patrocinio oneroso o organizzate direttamente dal Comune	
		Continua NOTE 2014: spettacolo pirotecnico 2015: Bicicletтата 25 aprile, premiazione "Peso delle idee", Secchia in Festa, spettacolo pirotecnico. 2016: Bicicletтата 25 aprile, premiazione "Peso delle idee", Secchia in Festa, Controllo vicinato, Progetto Habitat Ente Parchi Emilia Centrale, spettacolo pirotecnico .								
		Studio di fattibilità dell'area	-	-	*	-	-	-	-	* Convenzione con il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi di Modena

ASSESSORE: Pederzini - Guerzoni

MISSIONE: 07 TURISMO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Museo della Bilancia come promotore turistico dell'intero territorio comunale, e come legame fra le eccellenze culturali, ambientali ed enogastronomiche, insieme alle relative associazioni. [Resp. Domati]	n. iniziative	7	12	14	-	-	-	Iniziativa organizzata dal Museo al di fuori del territorio comunale

INDIRIZZO STRATEGICO 4.1 PAESE SOSTENIBILE - AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO: Risparmio energetico

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Tecnologie per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	riduzione del consumo medio per punto luce (consumo / punti luce)	-	2,34%	1,00%	-	-	-	2015: valore accertato 2016: valore presunto

OBIETTIVO STRATEGICO: Risparmio energetico (PAES)

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 FONTI ENERGETICHE	Riduzione del 20% di anidride carbonica (Patto dei Sindaci) attraverso la realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e	riduzione % di emissioni di CO2 (arrivare al -20% al 2020)	-	*	*	-	-	-	* Dati in corso di elaborazione da parte di AESS
		n. iniziative sul tema energetico	-	2	2	-	-	-	

(aggiornamenti,

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	attuazione di politiche per la riqualificazione energetica degli edifici. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	incontri team, adesione progetti UE, consulte ambiente aperta)							
Continua NOTE 2015 - Partecipazione a progetto RER: REBAF - Recupero Energetico Biomasse Alvei Fluviali - Partecipazione a Progetto EU Save@work (vari incontri TEAM ENERGETICI anche aperti a tutti i dipendenti) 2016 - Consulta Ambiente Aperta (19 feb 2016) - Accoglimento proposta di riforestazione vasca di laminazione Via Ponte Alto									

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione di una cultura ambientale e di stili di vita sostenibili

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione e organizzazione di progetti sulla tutela del territorio che coinvolgono la cittadinanza attiva e le scuole [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. iniziative	-	4	5	-	-	-	
		Continua NOTE 2015: RICICLANDINO, 8/10/2015 Iniziativa pubblica "Tagliare o potare: linee guida per la potatura alberi", LaGiuntaRisponde: RIFIUTI (ATERSIR-HERA) e ZANZARA TIGRE 2016: - Approvazione progetto ECEN 02 Parco Secchia per recupero ambientale: tartarughe, frutteto ed orto botanico, CONSULTA AMBIENTE APERTA ,LaGiuntaRisponde GLIFOSATE - ZANZARA TIGRE - PROTEZIONE CIVILE							
		n. incontri della Consulta Ambiente	-	6	4	-	-	-	

OBIETTIVO STRATEGICO: Viabilità e mobilità sostenibile

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Integrazione, potenziamento e manutenzione delle piste ciclabili. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	km nuove piste ciclabili o manutentate	-	0,6	0,3	-	-	-	2015 zona fronte Istituto Comprensivo: - Via Barchetta - Via F.Ili Cervi - Via Rubiera 2016: manutenzione di 0,3 Km di tappeto stradale

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Sostegno a progetti di mobilità sostenibile. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Valore contributi erogati	-	1.000 €	250 €	-	-	-	Incentivi GPL

OBIETTIVO STRATEGICO: Costruzione di un sistema di protezione civile adeguato ed efficiente

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Formazione della cittadinanza in merito al Piano di Protezione Civile. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. iniziative	-	3	5	-	-	-	
		Continua NOTE 2015: Esercitazione Volontari Comune 09/05/2015 + scuole (concorso), Num. 2 giornate di formazione GCVPC con le scuole 2016: 15/03/2016 Serata dedicata a Prot. Civile aperta alla cittadinanza, Esercitazione BETA 18-19/06/2016 GCVPC con Terre D'Argine, Num. 2 giornate di formazione GCVPC con le scuole, n. 1 giornata di esercitazione interna – motopompe.							
		n. volontari del gruppo comunale di protezione civile	-	74	74	-	-	-	

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Prevenzione idraulica e controllo degli argini insieme agli enti preposti e con l'ausilio dei volontari di protezione civile. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. monitoraggi annui	-	3	2	-	-	-	Sono previsti 3 monitoraggi ordinari annuali. 2016: monitoraggio straordinario per piena Secchia 27-29/02/2016

OBIETTIVO STRATEGICO: Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Efficienza della rete e confronto e iniziative coi cittadini sui temi dell'acqua e delle risorse idriche. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. iniziative	-	1	1	-	-	-	8/09/2015 incontro con la BONIFICA 17/05/2016 Serata su GLIFOSATE (AUSL, AIMAG, ...)
08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico chiedendo l'intervento degli enti preposti (ARPA). [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. richieste di intervento trasmesse ad ARPA	-	2	1	-	-	-	

OBIETTIVO STRATEGICO: Tutela e valorizzazione del verde pubblico

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 TUTELA,	Censimento delle aree	n. aree censite	-	9	2	-	-	-	

VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	verdi e istituzione di un piano pluriennale di intervento. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Continua NOTE 2015 CENSIMENTO ALBERI MONUMENTALI: Num. 9 aree censite per valutazione Comune presenza alberi significativi 2016 parere/relazione tecnica Corpo Forestale dello Stato su num. 2 aree censite per valutazione presenza alberi significativi
--------------------------------------	---	--

OBIETTIVO STRATEGICO: Diminuire i rifiuti e aumentare la raccolta differenziata

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE *	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 RIFIUTI	Coinvolgimento della cittadinanza in progetti di riduzione dei rifiuti. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. progetti	-	1		-	-	-	Progetto RICICLANDINO, 967 alunni coinvolti (a.s. 2015-2016).
		n. cittadini coinvolti		967					
	Ottimizzazione della raccolta differenziata [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. iniziative	-	-	1	-	-	-	Incontri con cittadini, progetti sviluppati col gestore Maggio 2016: Progetto Porta a porta area industriale NORD
		% raccolta differenziata (livello da mantenere)	66,8%	71,0%	-	-	-	-	Dato Arpae (Vedi Det. Regionale 11453/2016)
	Introduzione della tariffa puntuale [Resp. Congiunta]	Attivazione regime transitorio	-	-	-	Prevista nel 2017	-	-	Introduzione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti su tutto il territorio comunale entro la fine della legislatura
Attivazione regime ordinario		-	-	-	-	Prevista nel 2018	-		

* diviso indicatore "n. progetti n. cittadini coinvolti"

OBIETTIVO STRATEGICO: Monitoraggio e rimozione amianto

ASSESSORE: Pederzini e Ballista

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE *	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Percorso di mappatura e conoscenza della situazione sul territorio comunale, campagna di sensibilizzazione sul tema nei confronti dei cittadini [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. cittadini coinvolti	-	-	-	-	-	-	Effettuare censimento/mappatura e invio comunicazione ai proprietari per le situazioni critiche. Apertura sportello amianto. Erogazione contributi se ci saranno fondi disponibili.
		n. interventi su immobili comunali		1	-	-	-	-	2015: copertura palestra scuole medie
		n. provvedimenti emessi nei confronti di attività produttive		2	-	-	-	-	

* aggiunti indicatori "n. interventi su immobili comunali" e "n. provvedimenti emessi nei confronti di attività produttive".

INDIRIZZO STRATEGICO 4.2 PAESE SOSTENIBILE - URBANISTICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione territoriale tramite il completamento degli strumenti urbanistici

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Coinvolgimento della cittadinanza in un percorso partecipativo per la stesura del Piano Operativo Comunale, che renderà operative le indicazioni del PSC. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Realizzazione del percorso partecipativo	-	-	*	-	-	-	* Inizio percorso partecipativo di accompagnamento alla redazione del POC da ottobre 2016
	Attivazione di un concorso di idee per la riqualificazione del complesso R1. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Realizzazione concorso di idee	-	-	-	-	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni - Leoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Politiche abitative: nuove zone PEEP e autocostruzione. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. appartamenti autorizzati	-	//	//	-	-	-	

OBIETTIVO STRATEGICO: Riqualificazione degli spazi esterni

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Riqualificazione del tessuto e dell'arredo urbano. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. interventi di manutenzione	-	6	3	-	-	-	2015: sostituzione tabelloni via Terni ang. Via A. Moro, 2 in via Roma, v. Martiri Libertà, via Rubiera, via O. Vecchi. 2016: tinteggiature panchine giardini pubblici, parco Gandhi, parco Panzano.

OBIETTIVO STRATEGICO: Riqualificazione degli spazi esterni (barriere architettoniche)

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Piano pluriennale per abbattere le restanti barriere architettoniche. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. barriere abbattute	-	3	1	-	-	-	2015: - Via Risorgimento - Via Roma - Via Martiri della Libertà 2016: - Via Garibaldi

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire i collegamenti intercomunali, la scorrevolezza del traffico cittadino, della sicurezza della viabilità

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Bonifica e risistemazione dei sottopassaggi presenti sul territorio comunale. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Sottopassaggi bonificati e risistemati	-	1	1	-	-	-	2015: Panzano 2016: Carrobbie

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Valutazione di soluzioni atte a ridurre sensibilmente il traffico che attraversa il centro. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. interventi	-	-	-	-	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni - Ballista

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Messa in sicurezza dei tratti stradali particolarmente pericolosi. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	n. interventi	-	3	5	-	-	-	2015 Rilevatori velocità: - Panzano - Borgo Bilance Rialzo via Gramsci 2016 Guard Rail: - argine di Via Magnagallo Est - Via Maestri del Lavoro - Via Magnagallo Est - 2 in Via Nuova

INDIRIZZO STRATEGICO 5.1 PAESE... IN COMUNE - UNIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Ottimizzazione del percorso Unione

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Conferimento dei servizi di Ragioneria e tributi, di supporto a tutti gli altri servizi. [Resp. Bertolani]	Conferimento dei servizi	-	-	1/4/2016	//	//	//	Servizi conferiti a far data dal 1/4/2016. C.C. n. 10 del 23/03/2016.

INDIRIZZO STRATEGICO 5.2

PAESE... IN COMUNE - COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Comunicazione

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Individuazione di una figura specifica che si occupi del tema della comunicazione. [Resp. Rocchi]	n. assunzioni	1	1	1	-	-	-	Nel 2014 assunzione part-time confermata nel 2015 e 2016

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE *	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Attenzione ai cittadini non informatizzati, mantenendo anche forme di comunicazione tradizionali e agevolandoli nell'uso delle nuove tecnologie [Resp. Rocchi]	n. strumenti tradizionali	2	2	2	-	-	-	LaGiuntaRisponde Giornalino comunale
		Iniziativa di formazione	-	-	1	-	-	-	2016: corso tablet in biblioteca

* indicatore "n. iniziative" sostituito con 2 nuovi indicatori

ASSESSORE: Burlando - Ballista

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Potenziamento dello Sportello Facile a cui i cittadini si possono rivolgere per chiedere chiarimenti e informazioni. [Resp. congiunta Rocchi - Leoni => Gozzi dal 1/9/2016]	Potenziamenti effettuati	-	Apertura sportello Facile 2 nella palazzina B	-	-	-	-	A inizio 2015 apertura sportello Facile 2 nella palazzina B

OBIETTIVO STRATEGICO: Partecipazione

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	"Regolamento per la partecipazione dei cittadini e per lo svolgimento del referendum comunale [Resp. Rocchi]	Approvazione regolamento	approvato con CC 79/2014	-	-	-	-	-	Approvato con CC 79/2014

	Documenti riassuntivi del bilancio comunale per permettere ai cittadini una facile lettura. [Resp. Bertolani]	n. documenti riassuntivi predisposti	-	-	1	-	-	-	2016: documento sul bilancio di previsione 2016 presentato in occasione del 13° appuntamento della Giunta risponde (12/1/2016)
--	--	--------------------------------------	---	---	---	---	---	---	--

ASSESSORE: Giunta

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Promozione di processi partecipativi e relativi strumenti. [Resp. congiunta]	n. processi partecipativi	-	1	-	-	-	-	Incontri con residenti Borgo delle Bilance per problemi sicurezza stradale
	Valorizzazione delle consulte delle frazioni e tematiche. [Resp. congiunta]	n. sedute delle consulte delle frazioni	-	3 (2+1)	3 (2+1)	-	-	-	Panzano + Saliceto
		n. sedute delle consulte tematiche	-	25 (15+4+6)	17 (10+3+4)	-	-	-	Volontariato Economica Ambiente
	Incontri della giunta con la cittadinanza. [Resp. congiunta]	N. incontri della Giunta con la cittadinanza.	2	10	7	-	-	-	

INDIRIZZO STRATEGICO 5.3 PAESE... IN COMUNE - AMMINISTRAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa.

ASSESSORE: Giunta

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 SEGRETERIA GENERALE	Potenziare l'uso e la diffusione degli strumenti di comunicazione con i cittadini [Resp. congiunta]	n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	-	21.194 4.695	13.307 1.372 dato al 10 novembre	-	-	-	Pagine visualizzate e n. utenti
		n. richieste di accesso civico	-	0	0	-	-	-	
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	-	100%	-	-	-	-	
		Percentuale * di acquisti effettuati attraverso il mercato	-	90%	-	-	-	-	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
		elettronico e le centrali di committenza / totale acquisti di beni e servizi							

* indicatore "volume di acquisti" sostituito con percentuale.

OBIETTIVO STRATEGICO: Recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Perseguire il contenimento del carico tributario mediante l'attività di recupero ICI - IMU - TASI [Resp. Bertolani]	Importo accertamenti tributari per recupero evasione ICI - IMU - TASI	-	€ 461.322	//	//	//	//	Attività conferita all'Unione delle Terre d'argine dal 1/4/2016
	Perseguire il contenimento della TARI mediante l'attività di recupero. [Resp. Bertolani]	Importo accertamenti tributari per recupero evasione TARES - TARI	-	€ 120.728	//	//	//	//	Attività conferita all'Unione delle Terre d'argine dal 1/4/2016

OBIETTIVO STRATEGICO: Contribuire al buon funzionamento dell'economia nazionale

ASSESSORE: Burlando

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente [Resp. Bertolani]	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti - DPCM 22/9/2014 (gg di ritardo/anticipo rispetto la scadenza)	-8,44	-11,51	//	//	//	//	Il segno negativo indica i giorni di anticipo rispetto alla scadenza Attività conferita all'Unione delle Terre d'argine dal 1/4/2016

OBIETTIVO STRATEGICO: Contenimento della costruzione di nuovi loculi e mantenimento di un'adeguata capacità ricettiva nell'ambito dell'attività cimiteriale.

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	Procedere con le estumulazioni ed esumazioni ordinarie recuperando il pregresso. [Resp. Bertolani => Leoni dal 1/4/2016 => Gozzi dal 1/9/2016]	riduzione n. loculi e cellette con concessione scaduta e n. fosse in campi con turno ordinario completato	463	426	381 *	-	-	-	* proiezione al 31/12/2016

2.1.2 Le risorse per programma

Nota di aggiornamento DUP (sostituisce il testo precedente)

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	2017 cassa	2017	2018	2019
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	152.729,67	131.462,00	131.552,00	131.552,00
	02. Segreteria generale	307.243,27	240.162,00	239.512,00	239.512,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	304.358,71	202.070,00	202.027,00	202.156,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	273.016,50	135.700,00	126.450,00	125.700,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	218.680,09	137.765,00	137.765,00	137.765,00
	06. Ufficio tecnico	688.430,11	512.366,00	502.612,00	502.612,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	282.142,70	229.563,00	219.778,00	219.778,00
	08. Statistica e sistemi informativi	128.780,00	90.640,00	90.640,00	90.640,00
	10. Risorse umane	171.010,34	120.121,00	120.121,00	120.121,00
	11. Altri servizi generali	377.294,60	184.748,00	189.898,00	189.898,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		2.903.685,99	1.984.597,00	1.960.355,00	1.959.734,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	350.370,00	235.185,00	235.185,00	235.185,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		350.370,00	235.185,00	235.185,00	235.185,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	1.830.950,00	1.417.725,00	1.417.725,00	1.417.725,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	500,00	500,00	500,00	500,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		1.831.450,00	1.418.225,00	1.418.225,00	1.418.225,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	347.948,51	261.093,00	261.093,00	261.093,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		347.948,51	261.093,00	261.093,00	261.093,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	345.345,26	277.622,00	277.622,00	277.622,00
	02. Giovani	172.206,44	144.232,00	144.232,00	144.232,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		517.551,70	421.854,00	421.854,00	421.854,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	124.075,88	36.050,00	21.050,00	21.050,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	97.908,06	82.522,00	82.522,00	82.522,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		221.983,94	118.572,00	103.572,00	103.572,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	543.379,92	348.144,00	348.144,00	348.144,00
	03. Rifiuti	1.940.071,61	1.458.782,00	1.458.782,00	1.458.782,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.660,00	20.660,00	20.660,00	20.660,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	122,97	0,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		2.504.234,50	1.827.586,00	1.827.586,00	1.827.586,00

Totale				
10. Trasporti e diritto alla mobilità				
02. Trasporto pubblico locale	340,81	300,00	300,00	300,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	678.178,10	479.450,00	479.450,00	479.450,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	678.518,91	479.750,00	479.750,00	479.750,00
11. Soccorso civile				
01. Sistema di protezione civile	6.085,20	3.430,00	3.430,00	3.430,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
11. Soccorso civile Totale	16.085,20	13.430,00	13.430,00	13.430,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	53.307,20	48.000,00	48.000,00	48.000,00
05. Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	651.020,00	490.510,00	490.510,00	490.510,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	147.066,19	130.899,00	130.899,00	130.899,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	851.393,39	669.409,00	669.409,00	669.409,00
13. Tutela della salute				
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	23.305,00	17.755,00	17.755,00	17.755,00
13. Tutela della salute Totale	23.305,00	17.755,00	17.755,00	17.755,00
14. Sviluppo economico e competitività				
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	20.125,30	15.066,00	15.066,00	15.066,00
03. Ricerca e innovazione	71.600,00	46.100,00	0,00	0,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.497.885,31	1.194.681,00	1.194.681,00	1.194.681,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.589.610,61	1.255.847,00	1.209.747,00	1.209.747,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
01. Fonti energetiche	3.721,00	0,00	3.721,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	3.721,00	0,00	3.721,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	565.524,98	435.093,00	435.093,00	435.093,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale	565.524,98	435.093,00	435.093,00	435.093,00
20. Fondi e accantonamenti				
01. Fondo di riserva	70.000,00	70.000,00	30.000,00	30.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	437.200,00	497.950,00	534.200,00
03. Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	70.000,00	507.200,00	527.950,00	564.200,00
50. Debito pubblico				
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	14.659,00	14.659,00	26.980,00	10.062,00
50. Debito pubblico Totale	14.659,00	14.659,00	26.980,00	10.062,00
Totale complessivo	12.490.042,73	9.660.255,00	9.611.705,00	9.626.695,00

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	2017 cassa	2017	2018	2019
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	267.325,80	150.000,00	950.000,00	150.000,00
	08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		267.325,80	150.000,00	950.000,00	150.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	648.214,40	600.000,00	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		648.214,40	600.000,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	19.201,50	10.000,00	10.000,00	10.000,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		19.201,50	10.000,00	10.000,00	10.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
	02. Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	219.426,36	120.000,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		224.426,36	125.000,00	5.000,00	5.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.582.114,07	1.395.000,00	650.000,00	600.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		1.582.114,07	1.395.000,00	650.000,00	600.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	03. Interventi per gli anziani	23.310,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		28.310,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	17.000,00	24.000,00	153.000,00	53.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		17.000,00	24.000,00	153.000,00	53.000,00
20. Fondi e accantonamenti					
	03. Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo		2.806.592,13	2.339.000,00	1.783.000,00	833.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2017.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2016.

UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Descrizione: I Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine.

Sede legale : Corso Alberto Pio, 91 – Carpi

Partecipazione Comune: non è possibile definire una quota di partecipazione in senso stretto dei Comuni nell'Unione: il Comune di Campogalliano, in relazione alle funzioni conferite rappresenta circa il 9% della spesa corrente sostenuta dall'Unione.

Risultati d'amministrazione

Risultati d'amministrazione 2012 € 1.347.111,29

Risultati d'amministrazione 2013 € 2.217.807,87

Risultati d'amministrazione 2014 € 4.429.403,21

Risultati d'amministrazione 2015 € 8.588.805,02

Funzioni trasferite e anno di trasferimento:

- nel 2006:
 - Polizia Amministrativa e Locale
 - Servizi Educativi e Scolastici
- nel 2011:
 - Servizi sociali e Casa
 - Sistemi informativi e Servizio Statistico
 - Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive
 - Promozione delle Pari opportunità
- nel 2012:
 - Gestione delle risorse umane
- nel 2014:
 - Protezione Civile
- nel 2016:
 - Servizio finanziario: Bilancio, finanze, controllo di gestione e Tributi

Nuovi trasferimenti di funzioni e attività:

Gli ulteriori sviluppi a breve termine delle funzioni conferite in Unione potranno riguardare, in particolare, la Funzione di Centrale Unica di Committenza (per la quale è già stato approvato uno schema di convenzione).

OBIETTIVI 2017 E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

L'Unione delle Terre d'Argine in quanto ente locale, redige il proprio Documento Unico di Programmazione nel quale sono indicati gli obiettivi per il 2017 e lo stato di attuazione degli obiettivi 2016 . Si rimanda per intero al suddetto documento consultabile secondo le norme di legge sul sito istituzionale dell'ente.

ASP DELLE TERRE D'ARGINE

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. L'Asp ha per soci i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale : Carpi via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune esprime nell'assemblea dei soci circa il 6,82 % dei voti.

Altri soci: Comune di Carpi, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Risultati d'esercizio - bilanci approvati:

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

Risultato esercizio 2015 (bilancio in corso di approvazione)

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

- In data 2 maggio 2016 sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Care Residence di Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti):

- E' stato ottenuto il via libera da parte della Soprintendenza con riguardo ai lavori di adeguamento sismico post terremoto dell'edificio Tenente Marchi finanziati dalla Regione per € 23.500 rendendo possibile l'avvio della gara per l'affidamento dei lavori.

- E' stato conseguito l'accreditamento definitivo con decorrenza 01.01.2016 fino al 31.12.2019 con riguardo ai seguenti servizi rivolti agli anziani:

1 CRA " Tenente Marchi"

3 centri diurni (De Amicis, Borgofortino e Carpine)

1 Adi - Comune di Novi di Modena

OBIETTIVI 2017

– *Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.*

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 "*disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*" ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge , il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari confermando all' ASP delle Terre d'Argine la funzione di soggetto pubblico erogatore dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio dell'Unione da attuarsi secondo le convenzioni ed i contratti di servizio di volta in volta sottoscritti.

Al fine di completare il percorso di riordino si prevede la modifica della convenzione istitutiva dell'ASP sottoscritta nel 2007 fra i Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera per addivenire ad una nuova convenzione che riconosca in modo organico il ruolo dell'Unione delle Terre d'Argine alla quale i Comuni hanno attribuito le funzioni in materia di servizi sociali e socio sanitari.

– *Semplificazione degli organi di governo delle Aziende*

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni.

In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Asp e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Investimenti*

- Prosecuzione dei lavori per la realizzazione del CARE RESIDENCE a Novi di Modena (1 centro Diurno e 14 appartamenti);
- Prosecuzione lavori di adeguamento sismico post terremoto dell' edificio Ten. Marchi finanziati dalla RER per un importo di € 23.500
- Avvio lavori di manutenzione straordinaria dell' edificio Ten. Marchi adibito a Casa Residenza (1° stralcio € 80.000);
- Elaborazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura socio sanitaria a carattere residenziale per anziani e fragili nella frazione di Cortile di Carpi mediante la ristrutturazione di complesso immobiliare già di proprietà dell'ASP (complesso *Il Cantinone*)

Indicatori:

- numero utenti servizi residenziali anziani (gestione diretta);
- numero utenti servizi semi residenziali anziani (gestione diretta);
- numero utenti assistenza domiciliare (gestione diretta).

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia.

Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 – Modena

Partecipazione del Comune: 4,95 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75
Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11
Risultato esercizio 2014 € -93.996,23
Risultato esercizio 2015 € 0,00

AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532
Risultato esercizio 2013 € 19.558
Risultato esercizio 2014 € 91.746
Risultato esercizio 2015 € 66.104

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

– *Nuovo Affidamento servizio gestione TPL*

Nel corso del primo semestre 2016 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa delle molte incertezze sia sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale, sia con riguardo al quadro normativo di riferimento.

– *Contratto di servizio con l'Azienda Interbacino SETA spa*

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

– *Attuazione investimenti previsti nel piano 2015 – 2017*

- Il deposito dei bus di Pavullo, inaugurato il 3 aprile 2016 in località La Torba, ha una superficie utile di 2mila metri quadrati e può ospitare fino a 26 bus. E' dotato di un'ampia officina, distributore di gasolio e autolavaggio. Il deposito, costruito insieme all'adiacente magazzino/archivio comunale, è costato ad aMo 2 milioni e mezzo di euro, di cui 450mila finanziati nel 2015.

- E' stata rinnovata la filovia in Viale Buon Pastore a Modena, con la sostituzione dei pali (condivisi con l'illuminazione pubblica), delle mensole e dei bifilari. I lavori, cofinanziati da Hera, sono costati all' Agenzia 246mila euro.
- E' stato rimosso l'Eternit dai tetti dei depositi bus di Vignola e Sassuolo, e contestualmente sono state rifatte le coperture, per un costo di 188mila euro.
- Sono stati compiuti lavori di riqualificazione in diversi depositi, tra cui quello di Sant'Anna a Modena, con il rifacimento di una parte importante dell'asfalto del piazzale.
- Sono state riqualificate le fermate in 10 località della provincia, per costo totale di 76mila euro.

OBIETTIVI 2017

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;

- consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.

- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7 nella customer annuale)

– *Investimenti*

Gli obiettivi specifici del Piano degli investimenti 2015 – 2017 sono di seguito elencati:

- 1) La ricostruzione delle infrastrutture di supporto ai servizi di TPL (terminal e depositi bus) nei siti di Mirandola e Finale Emilia.
- 2) La prosecuzione del programma di potenziamento dell'accessibilità e il miglioramento della sicurezza e del comfort, delle fermate.
- 3) Il miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro nei depositi bus con il completamento del piano di rimozione dell'amianto dai tetti e del piano di adeguamento normativo dei portoni di accesso.
- 4) Il completamento degli interventi di adeguamento della rete filoviaria urbana di Modena.
- 5) La realizzazione del nuovo terminal bus a Nonantola.
- 6) La qualificazione energetica del sito di Strada S. Anna a Modena, con priorità per la Palazzina Uffici.

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

SETA SPA

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per

azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

- Nella prima parte del 2016 gli utenti del servizio di trasporto pubblico modenese continuano a crescere: tra gennaio e maggio, infatti, le convalide registrate sui mezzi Seta hanno fatto registrare un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. A segnare il miglior risultato assoluto è il servizio extraurbano, con una crescita del 2,5%, frutto in gran parte dell'aumento della popolazione studentesca.

- la flotta Seta impiegata nei bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza verrà notevolmente rinnovata, grazie all'acquisto di circa 80 mezzi di categoria Euro 5 ed Euro 6 deliberato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione dell'azienda. L'investimento complessivo ammonta a quasi 12 milioni di euro; i nuovi mezzi entreranno in servizio nella seconda metà del 2016 e verranno distribuiti secondo le rispettive esigenze di ogni singolo territorio servito da Seta.

- sono già stati avviati i programmi di investimento per quanto riguarda l'allestimento di sistemi di videosorveglianza sulle flotte urbane di Reggio Emilia e di Piacenza, nonché la realizzazione di nuovi servizi di informazione in tempo reale all'utenza.

- dal 01.01.2016 è stato nominato il nuovo Direttore Generale Roberto Badalotti.

OBIETTIVI 2017

– Garantire l'equilibrio economico di gestione

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– Gestione servizio trasporto pubblico

Nell'esercizio 2016 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tre bacini di Modena, Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte delle Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare. La posticipazione delle gare deriva da una pluralità di elementi di incertezza che riguardano l'assetto normativo del settore (decreti Madia sulle partecipate e sui servizi pubblici locali), i criteri di distribuzione delle risorse (adozione dei costi standard), la definizione delle Aree vaste previste dalla nuova legge regionale n. 12/2015 di riordino istituzionale.

Alcuni o tutti i suddetti elementi di incertezza normativa e finanziaria potrebbero trovare una definizione entro il 2016 così permettere l'avvio delle gare di settore nel 2017.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

GRUPPO AIMAG SPA

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2016

Verso la fine di agosto la società approverà la situazione infrannuale al 30 giugno 2016 attraverso la quale sarà possibile desumere l'andamento economico e finanziario dell'esercizio: la situazione verrà trasmessa al Comune per il monitoraggio di propria competenza.

Nel corso del primo semestre 2016, la Direzione del Patto di sindacato di AIMAG con l'assistenza dell'advisor *Pricewaterhousecoopers* (PwC) ha analizzato gli scenari industriali, finanziari e competitivi del Gruppo AIMAG con riferimento alle Manifestazioni di interesse pervenute in seguito alla sollecitazione promossa dai Comuni soci nel mese di luglio 2015 e delle nuove norme previste negli schemi di decreti legislativi "Madia" in materia di società in controllo pubblico e in materia di servizi pubblici locali.

Sulla base degli scenari illustrati dagli advisors, i soci hanno convenuto sulla necessità che il Gruppo AIMAG evolva nella direzione di una forte integrazione con altri soggetti industriali operanti nel settore dei servizi pubblici locali con l'obiettivo di una fusione.

Nel mese di marzo 2016 tutti i Comuni Soci hanno deliberato di non rinnovare il patto parasociale con il socio Hera spa ; la decisione di non rinnovare il Patto Parasociale è stata comunicata ad Hera in data 5 aprile 2016. Il Patto parasociale ha cessato i suoi effetti in data 09 maggio 2016.

In seguito alla cessazione del Patto Parasociale con Hera, la direzione del Patto di Sindacato tra i Comuni soci intende formulare all'assemblea dei soci la proposta di nominare un consiglio di amministrazione composto da 5 membri designati interamente dai Comuni.

I Comuni, inoltre, proporranno all'assemblea dei soci di nominare il nuovo consiglio di amministrazione per un solo esercizio, al fine di verificare l'attuazione degli obiettivi strategici assegnati al nuovo cda non oltre la data di approvazione del bilancio al 31.12.2016.

OBIETTIVI 2017

– *Riposizionamento strategico e competitivo della società*

Nel corso del 2016, la Direzione del Patto di Sindacato ha dato mandato all'Advisor (PwC) di proseguire l'approfondimento delle Manifestazioni di interesse per verificare con i Manifestanti, in forme non vincolanti, l'interesse verso il modello di integrazione tramite fusione con AIMAG.

Gli obiettivi generali perseguiti con il riposizionamento strategico e competitivo del gruppo AIMAG sono stati indicati nella delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 18.06.2015 che ha approvato la sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG.

Nel presente documento di programmazione generale vengono confermati gli obiettivi perseguiti e vengono indicate le modalità di raggiungimento degli stessi, come proposte dalla Direzione del Patto di sindacato dei Comuni soci di AIMAG:

obiettivi:

- un incremento del valore per i soci, anche attraverso il presidio delle prossime gare d'ambito;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

modalità:

gli obiettivi indicati dagli azionisti dovranno essere perseguiti mediante la realizzazione di una operazione di forte integrazione mediante il modello della fusione con altra/altre società operanti nel settore dei servizi pubblici locali. Nel soggetto risultante dalla integrazione dovrà essere assicurato, nelle forme previste dalla legge, il controllo degli azionisti di natura pubblica sulla gestione ordinaria e straordinaria della società.

L'operazione di integrazione dovrà avvenire con modalità trasparenti e competitive.

L'operazione di integrazione dovrà essere finalizzata (closing), nel rispetto delle procedure deliberative e autorizzative previste dalla legge, entro un periodo temporale indicativo di 12 mesi.

– *Piano industriale 2016 – 2018 :*

Il piano industriale 2016 – 2018 è stato formulato da AIMAG spa secondo una prospettiva neutra rispetto al percorso di riposizionamento strategico in quanto non sono possibili previsioni con riguardo agli esiti del percorso di integrazione con altri soggetti operanti nel settore dei SPL, che dovrà avvenire con modalità trasparenti e competitive.

Obiettivo economico del Gruppo è mantenere il MOL attorno ai 43 milioni di euro con un'attenzione costante al mantenimento dei parametri finanziari, quali il rapporto PFN/MOL ad un valore inferiore a 2,3 in modo tale che il basso indebitamento consenta di continuare le politiche di sviluppo dell'azienda e anche di cogliere eventuali opportunità offerte dal mercato.

Gli investimenti del Gruppo per il triennio hanno un valore di oltre 80 milioni complessivi.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento;
- Gestione reti gas: tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata;
- Gestione servizio idrico: numero analisi sulla rete di distribuzione; percentuale perdita reale in distribuzione.

LepidaSpA

Descrizione: LepidaSpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0016% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Principali azioni 2017 - 2019 e relativi indicatori

Coerentemente con il piano industriale di LepidaSpA 2016-2018 e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di LepidaSpA.

-Connettività:

-Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.

-Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.

-Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

- Data Center & Cloud:

-Completamento della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

-Servizi:

-Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA,..).

-Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.

-Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

Risultati Attesi DEFR 2017-2019

- 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 30 Mbps);
- 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 100 Mbps);
- 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga (≥ 1 Gbps);
- 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps);
- 1 punto wifi ogni 1.000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete;
- 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica).

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità prevede l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote, anche in considerazione delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2016.

Il disegno di legge di bilancio 2017 conferma per l'anno 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali.

IMU

L'IMU si applica agli immobili non destinati all'abitazione principale e diversi dai fabbricati rurali strumentali; a tali tipologie di immobile è applicata la TASI.

Per il 2016 e 2017 sono state confermate tutte le aliquote che rimangono al livello del 2014:

6,0 per mille per l'abitazione principale classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze (è prevista la sola detrazione fissa di 200 euro);

10,4 per mille come aliquota base.

Sono state previste le seguenti agevolazioni:

9,0 per mille sugli immobili locati con contratto concordato;

8,3 per mille sugli immobili concessi in comodato gratuito ai parenti di 1° grado;

5,0 per mille sugli immobili dati in locazione attraverso il progetto "La Casa nella Rete dell'Unione Terre d'Argine" - Affitto casa garantito;

5,0 per mille sugli immobili concessi in comodato o locati con contratto concordato a persone fisiche sgomberate a seguito degli eventi sismici di maggio 2012;

9,0 per mille sugli immobili produttivi di proprietà;

7,6 per mille sui terreni agricoli / abitazioni non principali esondabili dal fiume Secchia;

10,6 per mille per gli alloggi a disposizione.

È confermata, sempre per il 2016 e 2017, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.
Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

In particolare per effetto delle modifiche normative del tributo introdotte dalla legge di stabilità 2016 si sono prodotte le seguenti variazioni rispetto al 2015:

- 1) Viene introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
 - il comodato deve essere registrato
- 2) Viene introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola.
- 3) Viene introdotta una riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431
- 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati)

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, la quale si riduce rispetto al 2015. Tali trattenute sono determinate in 392.955,83 euro per il 2016 e sono pertanto confermate nelle previsioni d'entrata.

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2015 e assestate 2016:

IMU	Consuntivo 2015	Assestate 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
IMU "lorda"	2.745.141,34	2.694.232,81	2.667.955,83	2.727.955,83	2.777.955,83
Alimentazione FSC	-669.577,55	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83
IMU competenza	2.075.563,79	2.301.276,98	2.275.000,00	2.335.000,00	2.385.000,00
IMU anni precedenti	117.472,18	117.355,02	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Recupero evasione IMU	364.812,50	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale IMU	2.557.848,47	2.818.632,00	2.775.000,00	2.835.000,00	2.885.000,00

Le previsioni di gettito nel triennio tengono conto di una crescita dovuta all'attività di recupero evasione ed a nuove aree edificabili e nuove costruzioni legate al perfezionamento dei nuovi strumenti urbanistici.

ICI

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2015 e assestato 2016:

ICI	Consuntivo 2015	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
ICI anni precedenti		281,00			
Recupero evasione ICI	22.713,44	70.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale ICI	22.713,44	70.281,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

TASI

La legge di Stabilità 2016 vede l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI dal 2016
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,32%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%
Abitazioni principali situate nelle aree esondabili dal fiume Secchia	0,10%	Escluse
Altre fattispecie	0,00%	0,00%

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2015 e assestato 2016:

TASI	Consuntivo 2015	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
TASI competenza	632.225,00	44.986,32	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TASI anni precedenti	8.185,05	7.013,68	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Recupero evasione TASI	0,00	10.000,00	50.000,00	40.000,00	5.000,00
Totale TASI	640.410,05	62.000,00	102.000,00	92.000,00	57.000,00

Violazioni IMU/ICI/TASI

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2015 e assestato 2016:

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	Consuntivo 2015	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
IMU - RECUPERO EVASIONE	364.812,50	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	0,00	10.000,00	50.000,00	40.000,00	5.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	22.713,44	70.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	387.525,94	480.000,00	455.000,00	445.000,00	410.000,00
FCDE	140.650,00	293.250,00	318.500,00	378.250,00	410.000,00
INCIDENZA SUL BILANCIO	246.875,94	186.750,00	136.500,00	66.750,00	0,00

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel 2016 e 2017 è stata confermata l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

L'ente per il 2017 ed il biennio successivo ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF (euro 105.000,00) derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti.

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2015 e assestato 2016:

ADDIZIONALE IRPEF	Consuntivo 2015	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Addizionale comunale all'IRPEF	465.922,12	475.000,00	475.000,00	475.000,00	475.000,00
Addizionale IRPEF- sopravvenienze anni precedenti	0,00	0,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
TOTALE	465.922,12	475.000,00	580.000,00	580.000,00	580.000,00

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Nel 2016 e 2017 le aliquote sono rimaste invariate.

Di seguito le previsioni assestate per il bilancio di previsione 2017-2019 e i dati relativi al consuntivo 2015 e assestato 2016:

PUBBLICITÀ AFFISSIONI	Consuntivo 2015	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Pubblicità	102.792,61	108.000,00	108.000,00	108.000,00	108.000,00
Affissioni	13.493,00	9.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale recupero evasione	116.285,61	117.000,00	123.000,00	123.000,00	123.000,00

TARI

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

Dai dati forniti dal gestore al 31/10/2016 risulta una percentuale di riscossione rispetto all'emesso del 92,39% per il 2014 e del 91,45% per il 2015. Il dato del 2016, 88,45%, non è ancora significativo perché i versamenti sono ancora in corso e manca l'emissione della terza rata.

Sintesi estrazione del 31/10/2016 Comune di Campogalliano										
Emesso 2016	Quota R	A.P.	Interessi			Incassato 2016	Quota R	A.P.	Interessi	% incassato su emesso
1.117.606,00	1.064.301,61	53.211,77	92,62			989.687,00	942.561,82	47.125,18	0,00	88,55
Emesso 2015	Quota R	A.P.	Interessi			Incassato 2015	Quota R	A.P.	Interessi	% incassato su emesso
1.520.137,00	1.447.733,41	72.393,74	9,85			1.390.089,69	1.323.616,48	66.473,21	0,00	91,45
Emesso 2014	Quota R	A.P.	Interessi			Incassato 2014	Quota R	A.P.	Interessi	% incassato su emesso
1.471.518,00	1.401.404,76	70.069,98	43,26			1.359.463,67	1.294.732,19	64.731,48	0,00	92,39

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il Fondo di Solidarietà Comunale 2016 considera le rettifiche in diminuzione dovute alle minori trattenute IMU per l'alimentazione del FSC e integra le risultanze derivanti dai minori incassi IMU e TASI finanziati dallo Stato tramite FSC.

Il Ministero dell'Interno con comunicato del 30 aprile 2016 ha divulgato l'assegnazione ai comuni del Fondo di solidarietà comunale 2016 a seguito dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 marzo 2016. Sulla base di tale comunicato il Fondo di solidarietà comunale 2016 del comune di Campogalliano, pubblicato sul sito Finanza Locale, è di euro 2.010.620,90. In bilancio a questa somma vengono aggiunti 33.574,66 euro relativi ad un conguaglio del FSC 2014 introitati nel 2016

Le previsioni per il triennio 2017-2019 considerano un calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale (perequazione) e all'applicazione dei tagli 2015 sospesi.

FSC	Consuntivo 2015	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Fondo di solidarietà comunale	1.624.951,39	2.044.195,56	1.935.450,00	1.896.050,00	1.859.500,00

Entrate da trasferimenti correnti

	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
TRASFERIMENTI DALLO STATO	203.941,00	204.000,00	244.000,00	244.000,00
CONTRIBUTO MIUR PER MENSE SCOLASTICHE	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
MIUR PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI	4.695,00	4.695,00	4.695,00	4.695,00
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	2.775,13	3.000,00	3.000,00	3.000,00
RIMBORSI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	50.000,00	50.000,00	50.000,00	40.000,00
TRASFERIMENTI PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	50.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CONTRIBUTI REGIONALI	45.090,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
FONDO REGIONALE PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE.	33.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
PROGETTO GIOVANI	6.100,00	6.100,00	6.100,00	6.100,00
PIANI DI ZONA	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO	50.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TRASFERIMENTI DA ATERSIR	12.395,00	12.395,00	12.395,00	12.395,00
SPONSORIZZAZIONI ROTATORIE	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
SPONSORIZZAZIONI EVENTI	6.100,00	6.100,00	6.100,00	6.100,00
CONTRIBUTO DA TESORERIE COMUNALE	1.830,00	1.830,00	1.830,00	1.830,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	526.426,13	418.620,00	458.620,00	448.620,00

Entrate extratributarie

	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - farmacia	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - altri	124.850,00	125.550,00	125.550,00	125.550,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni – beni *	484.426,00	479.800,00	474.800,00	470.800,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	200,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	550,00	550,00	550,00	550,00
Altre entrate da redditi da capitale (dividendi)	204.277,00	205.000,00	205.000,00	205.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	129.450,00	131.700,00	131.700,00	131.700,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.243.753,00	2.242.600,00	2.237.600,00	2.233.600,00

* Si ha una progressiva riduzione dei Proventi derivanti dalla gestione dei beni dovuta alla diminuzione dei canoni di concessione per il servizio idrico integrato alla luce delle nuove normative sulla determinazione della relativa tariffa.

2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento, tenuto conto che ad oggi non si prevede l'accensione di nuovi prestiti nel periodo 2016-2019, è riportato nella tabella che segue.

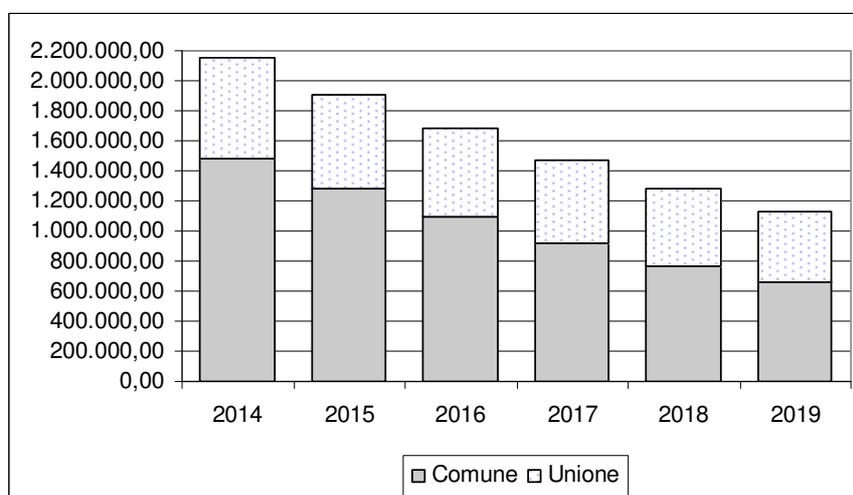
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64
Nuovi prestiti						
Riduzioni *	13.050,59					
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66	107.522,44
Totale fine anno	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	654.810,20
In termini percentuali	100	86,03	73,20	61,85	51,23	44,00

Nel triennio 2014 - 2016 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77	475.822,72

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione.



2.1.6 Il pareggio di bilancio

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Nel 2016, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Costituisce altresì un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio la restituzione all'Ente degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti ad altri enti della regione Emilia-Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale.

Con deliberazione di Consiglio n. 27 del 16 giugno 2016 il Comune di Campogalliano ha approvato il prospetto concernente la verifica dell'equilibrio tra entrate finali e spese finali relativo al bilancio di previsione 2016-2018, come previsto dal quarto decreto di aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016, e quello relativo alla previsione assestata 2016.

Nel corso del 2016 sono stati ricevuti spazi finanziari per le seguenti spese:

- spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1 c. 713 legge di stabilità 2016, non computabili ai fini del pareggio per 91.043,26 euro.

Sono inoltre stati ceduti spazi sul patto orizzontale regionale per 500.000 euro.

Nota di aggiornamento DUP

Il disegno di legge di bilancio per il 2017 riscrive le norme per il concorso dei comuni al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Viene riconfermato l'obiettivo di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), e viene esteso al triennio 2017-2019 la possibilità di conteggiare il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (**pareggio di bilancio**).

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo a normativa vigente.

	Assestato 2016 al 9.11.2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Fondo pluriennale vincolato	539.592,96			
ENTRATE FINALI	11.682.702,69	11.323.170,00	11.552.770,00	10.567.220,00
SPESE FINALI	-12.679.588,28	-11.999.255,00	-11.394.705,00	-10.459.695,00
Fcde e altri accantonamenti	896.500,00	437.200,00	497.950,00	534.200,00
Spazi per edilizia scolastica	91.043,26			
Cessione spazi	-500.000,00	250.000,00	250.000,00	
Totale TASI	30.250,63	11.115,00	906.015,00	641.725,00

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2017-2019

Nota di aggiornamento DUP

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2017-2019 è stato adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione numero 87 del 12/10/2016; complessivamente nel triennio sono previsti interventi per 3.745.000 euro.

Programmazione Triennale - Quadro risorse disponibili

Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 del d.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	1.395.000,00	1.600.000,00	750.000,00	3.745.000,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.395.000,00	1.600.000,00	750.000,00	3.745.000,00

Programmazione Triennale - Interventi Triennali

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	1	008	036	003		07	A04 39	Opere di urbanizzazione primaria area Casello.	1	775.000,00			775.000,00	N	0,00	
2	2	008	036	003		07	A04 39	Opere di urbanizzazione primaria area via Grieco.	1	120.000,00			120.000,00	N	0,00	
3	3	008	036	003		06	A06 90	Manutenzione straordinaria strade comunali.	2	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00	N	0,00	
4	4	008	036	003		06	A05 08	Manutenzione straordinaria strutture ed edifici pubblici.	non indicata	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00	N	0,00	
5	5	008	036	003		06	A06 90	Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica.	2	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00	N	0,00	
6	6	008	036	003		04	A05 08	Eliminazione barriere architettoniche.	1	150.000,00			150.000,00	N	0,00	
7	7	008	036	003		01	A05 09	Realizzazione nuovo Magazzino Comunale.	2		800.000,00		800.000,00	N	0,00	
8	8	008	036	003		01	A06 90	Realizzazione pista ciclabile Dogaro/Vandelli/Zamboni/Canale Carpi.	2		150.000,00		150.000,00	N	0,00	
9	9	008	036	003		03	A06 90	Riqualificazione v.le Martiri della Libertà.	3		300.000,00	400.000,00	700.000,00	N	0,00	
									TOTALE	1.395.000,00	1.600.000,00	750.000,00			0,00	

Programmazione Triennale - Interventi Annuali

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI SISTEMA (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1	0030803036000120170001		Opere di urbanizzazione primaria area Casello.	45230000-8	Stefano	Gozzi	775.000,00	775.000,00	COP	N	N	1	SC	1°/2017	4°/2017
2	0030803036000120170002		Opere di urbanizzazione primaria area via Grieco.	45230000-8	Stefano	Gozzi	120.000,00	120.000,00	COP	N	N	1	SC	1°/2017	4°/2017
3	0030803036000120170003		Manutenzione straordinaria strade comunali.	45230000-8	Stefano	Gozzi	150.000,00	450.000,00	CPA	N	N	2	SC	3°/2017	4°/2017
4	0030803036000120170004		Manutenzione straordinaria strutture ed edifici pubblici.	45210000-2	Stefano	Gozzi	150.000,00	450.000,00	CPA	N	N		SC	1°/2017	4°/2017
5	0030803036000120170005		Manutenzione straordinaria rete illuminazione pubblica.	45230000-8	Stefano	Gozzi	50.000,00	150.000,00	CPA	N	N	2	SC	1°/2017	4°/2017
6	0030803036000120170006		Eliminazione barriere architettoniche.	45230000-8	Stefano	Gozzi	150.000,00	150.000,00	URB	N	N	1	SC	2°/2017	4°/2017
TOTALE							1.395.000,00								

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda alla Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2016.

Nota di aggiornamento DUP

ELENCO DEGLI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O DISMISSIONE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO (ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 N.112)

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	SUP. MQ.	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE RUE (adottato con delibera C.C. n.10/2014)	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE	VARIANTE URBANIST.	VALORE STIMATO €.
1	Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	D3 - Zona per attività terziarie	NO	227.034,45
2	Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	D3 - Zona per attività terziarie	NO	7.385,33
3	Area ex Macello (fabbricato vincolato ai sensi del D.Lgs. n.42/2004)	via Canale Carpi n.12	3.143	F.22 Part.63 - 64	Ambito per attività produttive comunali da riqualificare n.30.11	D1 - Zona per insediamenti artigianali e industriali di completamento	NO	562.691,29
4	Locali ad uso ufficio	Via Marconi n.18	136	F. 24 Part. 42 Sub. 83	Ambito urbano consolidato n.29.39. Centro Storico	Zona omogenea di tipo "A"	NO	104.000,00
5	Reliquiato di un'area residenziale	Via Risorgimento	180 (circa)	F.24 Part.55 (parte)	Ambito urbano consolidato n.30.38	Zona omogenea di tipo "B"	NO	84.795,42

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta comunale 30 dicembre 2010, n. 92, è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione 2011-2013.

Successivamente si sono adottate le seguenti misure, confermate anche per il 2016 e 2017:

- migrazione delle utenze di telefonia mobile sulle quali non vi sono servizi attivi, dall’abbonamento al servizio prepagato (deliberazione della Giunta comunale 22 novembre 2013, n. 57);
- sostituzione delle macchine fotocopiatrici in proprietà non più funzionanti con macchine a noleggio reperite sul mercato elettronico;
- non si sono acquistate autovetture.

Con deliberazione della Giunta comunale 11 maggio 2016, n. 33, si è aderito al progetto europeo save@work-UfficiSalvaEnergia. Si tratta di una gara di risparmio energetico in cui 180 edifici pubblici a livello europeo saranno impegnati nell’ottenere un risparmio energetico minimo del 15% solo attraverso l’adozione di misure di natura comportamentale. Il nostro ente partecipa con gli edifici Palazzina A e Villa Bi.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.

2.2.5 Programma degli incarichi

Nota di aggiornamento DUP

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2017-2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

LIMITE DI SPESA

Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l'anno nel quale è presumibile che l'incarico debba svolgersi.

2. Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.

Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

6. Le disposizioni contenute negli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento non si applicano all'affidamento di incarichi di progettazione, di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza, nonché agli incarichi per attività tecniche a queste assimilabili, per i quali l'amministrazione fa riferimento alla disciplina specifica, prevista dall'articolo 91 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e dagli atti normativi attuativi dello stesso decreto.

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese correnti per personale (codice 1.01)	€ 1.578.227,00	€ 1.564.743,00	€ 1.564.743,00
Spese correnti per personale (codice 1.02 parte)	€ 97.222,00	€ 96.317,00	€ 96.317,00
Spese per prestazioni di servizi (codice 1.03.02)	€ 2.716.827,00	€ 2.699.638,00	€ 2.695.167,00
Totale	€ 4.392.276,00	€ 4.360.698,00	€ 4.356.227,00
Determinazione del limite pari al 5%	€ 219.613,80	€ 218.034,90	€ 217.811,35

Settore	Descrizione dell'incarico	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
III Settore	Adeguamento / integrazione strumenti urbanistici. (cap. 29135/246 e altri). Professionalità richiesta: geologo / avvocato / ingegnere / architetto.	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
IV Settore	Incarichi legati a eventi e iniziative del Centro giovani e della ludoteca, della programmazione eventi, dello sport (cap. 26353/154 e 26340/159 e altri)	€ 33.845,00	€ 33.845,00	€ 33.845,00
IV Settore Biblioteca	Incarichi, consulenze e collaborazioni per catalogazione e promozione lettura. (cap. 25133/159 e 25135/248).	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
IV Settore	Incarichi per attività culturali (cap. 25140/147)	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Totale		€ 60.845,00	€ 60.845,00	€ 60.845,00

Per il triennio 2017-2019 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

2.2.6 programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Cod.	Descrizione del contratto	Importo presunto	Fonte risorse finanziarie
1	Servizio di vigilanza e di manutenzione impianti d'allarme strutture comunali (2017-2019)	58.920,00	Stanziamenti di bilancio
2	Operazioni cimiteriali da eseguirsi nei cimiteri comunali (2017-2019)	150.000,00	Stanziamenti di bilancio
3	Fornitura energia elettrica anno 2017 (già attivato)	245.901,64	Stanziamenti di bilancio
4	Fornitura energia elettrica anno 2018	245.901,64	Stanziamenti di bilancio
5	Servizio pulizie stabili comunali periodo 1.10.2016 - 30.9.2019 (già attivato)	120.000,00	Stanziamenti di bilancio
6	Gestione e riscossione TARI	101.392,00	Stanziamenti di bilancio
7	Servizi assicurativi (dal 1/7/2018)	209.000,00	Stanziamenti di bilancio